

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta - Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposta elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina Vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

# LA VASCIANO

L' IMPERATRICE DELLE ACQUE MINERALI

Acidula, alcalina, naturalmente gazosa, digestiva, diurica ed antidiurica.

PREMIATA IN ITALIA ED ALL' ESTERO CON MEDAGLIA D' ARGENTO E D' ORO

Vendesi esclusivamente al Negozio TORELLI in CORTONA Depositario di Acque Minerali

## SEMINE AUTUNNALI

### FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. | 10 Chili L. 4. | Un Chilo Cent. 45.  
Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo Ct. 30

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Kg. L. 3,50 | Un pacco di 3 Kg. L. 2,25

FRUMENTO NOÈ	per 100 Chili L. 35
FRUMENTO DI COLOGNA SELEZIONE	» 35
NATO	» 35
FRUMENTO ROSSO VARESSOTTO	» 35
FRUMENTO TORGIDO IBRIDO	» 50
FRUMENTO PRECOCCISSIMO GIAPPONESE. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
FRUMENTO RIETI ORIGINARIO	» 42
FRUMENTO DI RIETI, prima riproduzione ferrarese	» 35
SEGALE NOSTRANA	» 30
ORZO NERO (Novità)	» 45
AVENA NERA INVERNENGA	» 33
AVENA BIANCA LINCOLN riprodotta	» 35
TRIFOLIO INCARNATO	» 85
VECCHIA VELLUTATA	» 50



L' esito del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di Pavia.  
... Del FRUMENTO FUCENSE fummo soddisfatti pel copioso cesticimento. SINDACATO AGRICOLO di Torino.  
... Il FUCENSE riportò la palma sul Colonia, sui Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. REPETTI di Romagna.  
... Il FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARESI di Falconara Marittima.  
... Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. SINDACATO AGRICOLO di Padova.  
... Affatto esente da malattie. Dott. SERNAGIOTTO di Reggio Emilia.  
... Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima in glutine. F. BRACCIO di Mesagne.  
... Del FUCENSE in terreno sterilissimo fui soddisfattissimo. A. LAZZERI di Tressana.

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA



ABBONAMENTI ANTICIPATI  
Anno L. 3,50  
Semestre " 2,00  
Trimestre " 1,50  
PREMI  
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

# L' ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e cartoline non frucate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.  
INSERZIONI  
In seconda e terza pagina, due di copio 2. centesimi 20. in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D' AREZZO  
Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

1 Ottobre 1828. Muore il veronese Antonio Cesari, poeta dell'Oratorio il quale (disse il Giordani) con gli scritti e l'esempio mantenne gloriosamente la fede di Cristo e la lingua d'Italia.

### A IMOLA COME A CORTONA

Dal « Resto del Carlino » di Bologna leggiamo che anche ad Imola la coltivazione delle barbietole assunse un' importanza straordinaria, importanza che andrà sempre crescendo man mano che dalla prova dei fatti sarà vinto il misoneismo dei coltivatori.

Colà pure fu gettato un seme che doveva portare ad una sottoscrizione impegnativa per i proprietari di adibire alla nuova cultura una determinata estensione di terreno, garantendo così la materia prima ad una fabbrica da impiantarsi in quel comune, ma il seme portò invece soltanto alla nomina di una commissione che malgrado la buona volontà indiscutibile, non poté eseguir nulla perchè urtò contro l'apatia, la diffidenza e il malvolere di chi poteva far molto e non volle far nulla. E intanto venne lo scoraggiamento nei pochi volenterosi che si persuasero troppo presto di una pretesa impotenza e abbandonarono l'idea della nuova cultura, o si impegnarono di vendere i prodotti alle fabbriche che sorgeranno nei comuni vicini specie a quella che sta per nascere a Massalombarda.

E così provvidero al loro interesse, ma solo per il momento, poichè quando la prova dei fatti avrà vinta la crudeltà dei pregiudizi, le fabbriche saranno approvigionate largamente dai coltivatori dei terreni limitrofi, che potranno fare agli altri una concorrenza vittoriosa per le minori spese di trasporto, le quali, se da una parte renderanno meno onerosa la consegna, offriranno dall'altra la possibilità di riavere e di utilizzare per l'alimentazione del bestiame i cascami (fettucce) senza incorrere in un dispendio che ne superi il valore.

Si sentono ogni giorno lamentare le tristi condizioni dell'agricoltura e non si provvede al suo incremento.

A Cortona è avvenuto, in sostanza, quello che è capitato a Imola. Anche qui il malvolere di chi poteva far molto fece

abbandonare il progetto della Società Ligure per una fabbrica di zuccheri la quale oggi, rigogliosa, prospera a Montepulciano.

Disgraziate quelle città che hanno la sventura di avere alla testa persone non troppo sollecite del pubblico bene!

### NOTIZIARIO

— A Pisa proseguendosi gli scavi nel luogo nel quale furono rinvenuti cinque scheletri sono stati scoperti alcuni frammenti di anelli di ferro con visibili ribaldature ossidate al punto da dissolversi in polvere appena toccati. Uno dei cranii e due tibie spicciano per le loro maggiori proporzioni; si sa che il Conte Ugolino fu grande e aiutante della persona, e pare accertato lo scheletro di lui.

— Mons. Bellucci, Vescovo di Chiusi, ha annunciato che uno speciale comitato sta raccogliendo offerte per un monumento sopra la più alta cima dell'Amiata. Il monumento consisterà in un'altissima Croce in ferro ove saranno incise le parole: *In hoc signo vinces.*

— Il Consiglio d'amministrazione della Mediterranea, accettando le dimissioni del Comm. Massa deliberò di accordargli una gratificazione di trecentomila lire. Piccolezza!

— Un'ordinanza del Governo dichiara infette da peste bubbonica le provenienze dai porti del Paraguay.

— A Conversano (Napoli) è stato compiuto un orribile assassinio contro il negoziante Ingialle. Le attrici furono quattro donne: la propria moglie, la suocera e due cognate. Dopo pranzo mentre la moglie fingeva di accarezzarlo prendendogli le mani, la suocera gli gettava al collo un laccio scorsoio che lo soffocava, subito le altre donne gli erano sopra, e in poco tempo lo finirono. Poi le donne gettarono il cadavere in mare, ma volle il destino che rimanesse a galla e così fu scoperto il delitto. A tanto può giungere la scelleratezza delle donne!

— A Noli fu pescato un magnifico pesce martello del peso di cinquanta chilogrammi.

— A Cuneo deve in quel Tribunale discutersi un processo colossale contro il Deputato, Cavaliere, Avvocato e 160 elettori imputati di corruzione elettorale. I testimoni citati a deporre sono 800.

— È giunto a Roma, per fare omaggio al Papa, un pellegrinaggio francese composto di oltre 2000 persone.

### Varietà

Figaro nella gabbia delle fiere — Nel ricco serraglio Viano, a Forlì, si dette uno spettacolo assai interessante.

Dopo l'entrata della Signora Viano nella gabbia dei leoni, cui ella fece eseguire con precisioni difficili e rischiosi esercizi, vennero fatti uscire i sovrani della foresta e vi si introdussero tre lupi, due giganteschi orsi e una iena. Il domatore Viano produsse le sei belve con molta valentia e poi, preparato un tavolo ed una seggiola, entrò il barbiere Ettore Cicognani il quale con mirabile intrepidezza, disposti sul tavolo tutti i suoi arnesi, rasò la barba e pettinò il domatore mentre esso con lo scudiscio teneva in

rispetto i... suoi sudditi che ringhiavano all'insolito visitatore.

Moltissimi applausi salutarono alla fine il coraggio, anzi l'intrepido Figaro, che non aveva neppur cangiato colore, e il Viano che dimostrò una rara abilità sapendo, con parsimonia di gesti e di voce, tenere in rispetto le belve che mostravano discreta voglia di carezzare il barbiere.

UN TESORO — Un agricoltore di un piccolo villaggio del Cantone di Friburgo in Svizzera nell'abbattere un grosso larice a metà sradicato dall'uragano, mise allo scoperto un vaso di stagno pieno di monete d'oro e d'argento, circa 500 pezzi di cui un certo numero assai antichi e rari, quali monete bernesi e friborghesi del XV e XVI secolo, coll'effigie di S. Vincenzo e S. Nicola, del Cardinale Schinner, dei Duchi Sforza di Milano, del Re di Francia Carlo VIII.

Si suppone che questo denaro sia il prodotto di un bottino di guerra che un soldato friborghese, ai tempi delle truppe mercenarie abbia nascosto ai piedi dell'albero, per poi meglio rinvenirlo, e che in seguito sia scomparso, portando il suo segreto nella tomba.

### Ancora dell'Accademia della Dante Alighieri

Mantenendo la promessa fatta nel numero passato dell' *Etruria*, oggi pubblico qui interamente il discorso dell'Avv. Uberto Bianchi, presidente del Comitato Cortonese della « Dante Alighieri »

GILBERTO BRUNACCI

Signore gentilissime, Egregi Signori,  
A Voi che coll'opera indefessa e disinteressata avete dato vita a questa festa dell'Arte e della Patria, a Voi che colla presenza mostrata di secondarla e di amarla, a Voi tutti, a nome della Società « Dante Alighieri », porgo il saluto riconoscente, il ringraziamento affettuoso.

La partecipazione vostra così larga così spontanea così varia è una buona azione, poichè è incitamento fecondo all'opera e al sacrificio per tutti quelli che l'attività consacrano a questa nobile e pura istituzione, la quale dal poeta divino prende nome e idealità, e perchè smentisce il preconetto pessimista che nel paese nostro non sia possibile risveglio di santi affetti e di santi entusiasmi.

Il vostro concorso è per tutti i buoni una resurrezione spirituale, allontanando per un istante lo scroamento infinito dell'animo e della mente, che osserva la città nostra involta dalla nebbia crescente dell'apatia, della triste apatia, conseguenza necessaria di un cumulo di cause che si potevano attenuare, e che invece si sono volute per egoistiche considerazioni moltiplicare.

Cortona risponde degnamente al grido dell'amore fraterno, che è l'unica ispirazione della « Dante Alighieri », e mi piace di proclamarlo - qui - a viso aperto - dinanzi a tutti Voi - per proteggere contro qualsiasi possibile calunnia di spiriti malignamente settari, o indegnamente interessati.

Non è interesse individuale - non è smania del nuovo - non è furor d'ambizione - non è ragione di partito - ma è il puro sentimento umanitario che ci muove e ci incoraggia: è il grido fraterno di popolazioni italiane, che ci tendono le braccia da terre un tempo nostre, per implorare la tutela del diritto di nazionalità contro le tentate violazioni di governi stranieri.







NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette - Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina Vaglia di Lire 22 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Corlesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

# LA VASCIANO

L' IMPERATRICE DELLE ACQUE MINERALI

Acidula, alcalina, naturalmente gazosa, digestiva, diurica ed antidiurica.

PREMIATA IN ITALIA ED ALL' ESTERO CON MEDAGLIA D' ARGENTO E D' ORO

Vendesì esclusivamente al Negozio TORELLI in CORTONA Depositario di Acque Minerali

## SEMINE AUTUNNALI

### FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. | 10 Chili L. 4. | Un Chilo Cent. 45.  
Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo Ct. 30

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Kg. L. 3,50 | Un pacco di 3 Kg. L. 2,25

FRUMENTO NOÈ	100 Chili L. 35
FRUMENTO DI COLOGNA SELEZIONATO	» 35
FRUMENTO ROSSO VARESSOTTO	» 35
FRUMENTO TURGIDO IBRIDO	» 50
FRUMENTO PRECOCISSIMO GIAPPONESE. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
FRUMENTO RIETI ORIGINARIO	» 42
FRUMENTO DI RIETI, prima riproduzione ferrarese	» 35
SEGALE NOSTRANA	» 30
ORZO NERO (Novità)	» 45
AVENA NERA INVERNENGA	» 33
AVENA BIANCA LINCOLN riprodotta	» 35
TRIFOGLIO INCARNATO	» 85
VECCIA VELLUTATA	» 50

- ... L' esito del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di Pavia.
- ... Del FRUMENTO FUCENSE fummo soddisfatti pel copioso cestimento. SINDACATO AGRICOLA di Torino.
- ... Il FUCENSE ripete la palma sul Cologna, sui Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. REPETTI di Romagna.
- ... Il FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARISI di Falconara Marittima.
- ... Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. SINDACATO AGRICOLA di Padova.
- ... Affatto esente da malattie. Dott. SERAGIOTTO di Reggio Emilia.
- ... Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima in glutine. F. BRACCIO di Meagne.
- ... Del FUCENSE in terreno sterilitissimo fui soddisfattissimo. A. LAZZERI di Treviso.

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA



ABBONAMENTI ANTICIPATI  
Anno L. 3, 50  
Semestre » 2, 00  
Trimestre » 1, 20  
PREMI  
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

# L' ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e cartoline non frantate si respingono inaspettati non si restituiscono.  
INSEZIONI  
In seconda e terza pagina, linea di corpo 2. centesimi 20. in quarta, pezzi da contrarre.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D' AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

8 Ottobre 1469. Muore Fra Filippo Lippi carmelitano esimio pittore fiorentino.

IL NOSTRO NUMERO UNICO

Il tanto atteso numero unico sulla fabbrica degli zuccheri si pubblicherà sabato prossimo. Vi collaboreranno i sigg. Ing. Vannuccini, Avv. Tarugi, Cav. Pini, Conte Dott. Alfredo di Frassineto, Prof. E. Berti, Dott. Bufalini, Prof. Montanelli. ecc.

Il prezzo è di cent. 10 la copia. Sarà inviata una copia a chi ci manderà cartolina con risposta pagata.

Gli amici sono pregati di dare la massima diffusione alla prossima pubblicazione cui abbiamo dedicato la maggiore attività.

Storia parlamentare del Dep. Dilligenti

Per giustificare le domande rivolte all'on. Dilligenti e per rispondere al tempo stesso ad alcune affermazioni contenute nel n. 8 della Luce e riguardanti la condotta politica del Deputato cortonese, credo necessario compilare una breve relazione dell'opera sua parlamentare.

I lettori dell'Etruria si armino di pazienza per seguirmi in questo lavoro di minute e penose ricerche.

Due erano le vie, dinanzi alle quali si trovavano, dopo i dolorosi fatti di maggio, i rappresentanti, del paese. L'una, aperta e consigliata dagli uomini più eminenti per legge, scienza e cuore (1), era quella delle leggi sociali; l'altra, suggerita ed imposta dalle diverse consorterie, gelose custodi dei propri interessi e privilegi, era quella dei provvedimenti politici, consistenti nella restrizione, nella abolizione delle libertà statutarie. La maggioranza, impressionata e scossa soltanto dall'opinione pubblica formata dai gazzettieri pagati, secondò il Governo nella reazione; la minoranza, cercando d'impedire cotesto errore politico, che veniva ad urtare anche contro la proclamazione, per mezzo dell'indulto, della innocenza dei condannati politici e ricacciava l'Italia di un mezzo secolo indietro, si assunse, sospendendo anche la propaganda delle proprie idee, la difesa dello Statuto. La opposizione ministeriale, rappresentata in principio dai tre gruppi di Estrema e da qualche deputato di Sinistra, venne via via ingrossando con l'adesione di altri gruppi (zanardelliano, giolittiano, etc.) e di molti deputati, anche di destra, che senza esser capi - gruppo si fanno distinguere per intelligenza e per cultura (Bonacci, Branca, Fortis, Lucchini, Nocito, Gallo, Giusso, Lucca, De Martino, Ambrosoli, Arnaboldi, Pozzi etc.).

Il primo e più decisivo atto, compiuto dal Governo per soddisfare alle esigenze delle consorterie ma specialmente di quella milanese, è la presentazione dei provvedimenti politici al Parlamento avvenuta il 16 febbraio. Il quanto di sfida è lanciato; tutti vanno al loro posto; la battaglia è ingaggiata. Si sono avute delle sedute imponenti per il numero degli intervenuti, che hanno oltrepassato il quattrocento. Un solo posto, di Estrema, durante tutta la battaglia, rimane sempre vuoto, sempre deserto: è, come vedremo, il posto dell'on. DILIGENTI.

Il 16 febbraio dunque comincia la discussione generale, in prima lettura, dei provvedimenti politici. Nella tornata del 21 febbraio parlano in senso contrario gli on. Tecchio e Barzilai, in favore gli on. Sonnino e Gabba. Il Secolo del 22-23 febbraio ricorda la grandinata degli ordini del giorno contro le leggi reazionarie, presentati dagli on. Barzilai, Soggi, Girardini, Bissolati, Ferri, Frampolini, Marcora, Nofri, Costa Andrea, Sacchi, De Felice, Del Buono, Taroni, De Cristoforis, Berenini, Tassi e Bovio e rileva, con un po' di meraviglia, come anche alcuni monarchici (Gallini, Marescalchi ed altri) abbiano presentato ordini del giorno contrari al Ministero. Ma l'on. DILIGENTI sembra che sia assente dalla Camera, perchè non prende la parola ed il suo nome non figura sotto nessuno ordine del giorno.

Nella seduta del 23 presentano ordini del giorno in senso contrario gli on. Alessio, Galimberti, Pansini, Bertesi, Farina Emilio, Ferraris Maggiore, Di Brignasco; in senso favorevole gli on. Fani, Gianturco e Prinetti. Parla poi in favore l'on. Torraca, e contro parlano gli on. Bovio, Gallini, Soggi, De Nobili e Mirabelli. Ma nè il nome nè la voce dell'on. DILIGENTI si vede e si sente.

All'adunanza del 24 parlano contro i progetti gli on. Galimberti e De Felice e, sempre in senso contrario, presentano ordini del giorno gli on. Pavia, Caldesi, Garavetti, Rampoldi, Pipitone e Poli. Ma l'on. DILIGENTI neppure oggi si fa vivo.

Nella tornata del 25, dopo le repliche dei ministri Nasi e Pelloux, parla in senso contrario l'on. Lojodice. L'on. Bovio parla contro la chiusura della discussione generale; l'on. Radice in favore. Si procede alla votazione per appello nominale. La chiusura è approvata con 154 contro 88 voti. Parecchi liberali di Sinistra e qualcuno di Destra han votato con l'Estrema: ma l'on. DILIGENTI è assente.

Nelle sedute del 28 febbraio e dei primi tre giorni di marzo parlano in senso contrario gli on. Berenini, Alessio, Vischi, Marcora, De Nicolò (destra), Sacchi, Del Balzo, Di Bignasco (destra), R. Luzzatto, De Cristoforis, Bissolati, Tassi, Bosdari, Lucca (destra), Nofri, Ferri, Giusso (destra), Maggiore Ferraris e Gattorno. Parlano in favore gli on. Gianturco e Romanin - Jacur; parlano tra il sì e il no gli on. Franchetti e A. Luzzatto. Ma l'on. DILIGENTI tace ancora.

Nella seduta del 4 marzo parlano contro gli on. Emilio Farina, Poli (destra), Vendemini, Piccardi e Costa; in favore l'on. Fani. Si procede all'appello nominale per il passaggio alla 2.ª lettura e dalla votazione risulta che l'on. DILIGENTI non è presente. Eppure la Camera è popolatissima (son presenti 403 Deputati); eppure anche il vecchio M. Coppino più volte ministro, ha votato con l'Estrema contro il passaggio alla 2.ª lettura.

Nelle tornate del 7, 8 e 9 marzo viene in discussione la legge sui recidivi. Parlano in senso contrario gli on. Lucchini Luigi (consigliere di

terie ma specialmente di quella milanese, è la presentazione dei provvedimenti politici al Parlamento avvenuta il 16 febbraio. Il quanto di sfida è lanciato; tutti vanno al loro posto; la battaglia è ingaggiata. Si sono avute delle sedute imponenti per il numero degli intervenuti, che hanno oltrepassato il quattrocento. Un solo posto, di Estrema, durante tutta la battaglia, rimane sempre vuoto, sempre deserto: è, come vedremo, il posto dell'on. DILIGENTI.

Il 16 febbraio dunque comincia la discussione generale, in prima lettura, dei provvedimenti politici. Nella tornata del 21 febbraio parlano in senso contrario gli on. Tecchio e Barzilai, in favore gli on. Sonnino e Gabba. Il Secolo del 22-23 febbraio ricorda la grandinata degli ordini del giorno contro le leggi reazionarie, presentati dagli on. Barzilai, Soggi, Girardini, Bissolati, Ferri, Frampolini, Marcora, Nofri, Costa Andrea, Sacchi, De Felice, Del Buono, Taroni, De Cristoforis, Berenini, Tassi e Bovio e rileva, con un po' di meraviglia, come anche alcuni monarchici (Gallini, Marescalchi ed altri) abbiano presentato ordini del giorno contrari al Ministero. Ma l'on. DILIGENTI sembra che sia assente dalla Camera, perchè non prende la parola ed il suo nome non figura sotto nessuno ordine del giorno.

Nella seduta del 23 presentano ordini del giorno in senso contrario gli on. Alessio, Galimberti, Pansini, Bertesi, Farina Emilio, Ferraris Maggiore, Di Brignasco; in senso favorevole gli on. Fani, Gianturco e Prinetti. Parla poi in favore l'on. Torraca, e contro parlano gli on. Bovio, Gallini, Soggi, De Nobili e Mirabelli. Ma nè il nome nè la voce dell'on. DILIGENTI si vede e si sente.

All'adunanza del 24 parlano contro i progetti gli on. Galimberti e De Felice e, sempre in senso contrario, presentano ordini del giorno gli on. Pavia, Caldesi, Garavetti, Rampoldi, Pipitone e Poli. Ma l'on. DILIGENTI neppure oggi si fa vivo.

Nella tornata del 25, dopo le repliche dei ministri Nasi e Pelloux, parla in senso contrario l'on. Lojodice. L'on. Bovio parla contro la chiusura della discussione generale; l'on. Radice in favore. Si procede alla votazione per appello nominale. La chiusura è approvata con 154 contro 88 voti. Parecchi liberali di Sinistra e qualcuno di Destra han votato con l'Estrema: ma l'on. DILIGENTI è assente.

Nelle sedute del 28 febbraio e dei primi tre giorni di marzo parlano in senso contrario gli on. Berenini, Alessio, Vischi, Marcora, De Nicolò (destra), Sacchi, Del Balzo, Di Bignasco (destra), R. Luzzatto, De Cristoforis, Bissolati, Tassi, Bosdari, Lucca (destra), Nofri, Ferri, Giusso (destra), Maggiore Ferraris e Gattorno. Parlano in favore gli on. Gianturco e Romanin - Jacur; parlano tra il sì e il no gli on. Franchetti e A. Luzzatto. Ma l'on. DILIGENTI tace ancora.

Nella seduta del 4 marzo parlano contro gli on. Emilio Farina, Poli (destra), Vendemini, Piccardi e Costa; in favore l'on. Fani. Si procede all'appello nominale per il passaggio alla 2.ª lettura e dalla votazione risulta che l'on. DILIGENTI non è presente. Eppure la Camera è popolatissima (son presenti 403 Deputati); eppure anche il vecchio M. Coppino più volte ministro, ha votato con l'Estrema contro il passaggio alla 2.ª lettura.

Nelle tornate del 7, 8 e 9 marzo viene in discussione la legge sui recidivi. Parlano in senso contrario gli on. Lucchini Luigi (consigliere di

Cassazione), Barzilai, Ferri, De Felice, Nocito (per la parte tecnica) e Bonacci. Ma l'on. DILIGENTI è sempre assente, poichè non prende parte alla votazione sulla militarizzazione dei ferrovieri come non prende parte alla votazione per il passaggio alla 2.ª lettura del progetto di legge sui recidivi avvenuta il giorno seguente 10.

Alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le feste di Pasqua, la stampa popolare fa appello agli amici di Estrema perchè si trovino presenti alla Camera per combattere i provvedimenti politici. Il 26 aprile si adunano nella sala rossa, sotto la presidenza dell'on. Mussi, i tre gruppi di Estrema, per la elezione di un Comitato il quale sorvegli e guidi la condotta dell'opposizione entro l'aula in occasione delle prossime discussioni per quanto concerne gli appelli nominali, le verifiche, il numero legale, ecc. Ma l'on. DILIGENTI non vi interviene.

Manipolato il rimpasto ministeriale, nella Seduta del 2 giugno avvengono 2 votazioni; l'una sulla pregiudiziale, proposta dall'on. Barzilai, sulla discussione del disegno della Commissione per i provvedimenti politici; l'altra sulla sospensiva proposta dall'on. Lazzaro. Ma l'on. DILIGENTI è assente.

Col 5 giugno comincia il vero e proprio ostruzionismo, di cui la Estrema si serve contro le leggi restrittive e non nella discussione finale dei bilanci. Ma l'on. DILIGENTI è assente.

Alla seduta del 6 parlano contro i progetti gli on. De Felice, Badaloni e Pantano. Ma l'on. DILIGENTI è assente.

Alla seduta pom. del 7 parla l'on. Ferri per ben 4 ore; ma l'on. DILIGENTI è assente.

Nell'adunanza pom. del 9 parlano contro gli on. Del Balzo e Bissolati. L'on. DILIGENTI non è notato tra i presenti.

Nella tornata pom. del 10 parlano gli on. Colajanni e Morgari. L'on. DILIGENTI è rilevato come assente.

Nella Seduta pom. del 13 parla lungamente contro i disegni della reazione l'on. Sichel. Ma l'on. DILIGENTI è assente non ostante i fervori della stampa popolare, compresa l'Italia, e non ostante che l'on. Ferrero di Cambiano (sottosegretario alle Finanze) risponda ad una interrogazione degli on. Pozzo e Rizzetti e firmata anche dal nostro deputato.

Nella Seduta pom. del 15 continua la discussione sui disegni della reazione. Vi prendono parte gli on. Grippo, Bonasi, Nofri e Gallini. Ma l'on. DILIGENTI è assente.

Alla Seduta pom. del 16 parlano sui disegni restrittivi gli on. R. Luzzatto, Berenini, Arcoleo, Sonnino, Piccolo-Cupani, Grippo (relat.) e Pelloux. Ma l'on. DILIGENTI neppure oggi è presente, non ostante le nuove ed energiche raccomandazioni della stampa democratica, la quale prevede l'applicazione delle leggi restrittive per decreto reale.

Alla tornata del 17 l'on. Cambray - Digny presenta la relazione della maggioranza della Commissione su alcune modificazioni al regolamento della Camera e la contro - relazione dall'on. Sacchi a nome della minoranza. La discussione, su proposta del ministro Pelloux, è inserita all'ordine del giorno di domani. Continua poi la discussione sui provvedimenti politici. Parlano gli on. Bovio, Grippo (relatore), Ferri, Finocchiaro, Arcoleo, Pelloux e Sonnino. È posto in votazione l'emendamento proposto dal Governo; e su di esso il ministero dichiara di porre la questione di fiducia. Dall'appello nominale risulta che l'on.



DILIGENTI non è presente. E dire che hanno votato contro il ministero gli on. Alessio, Biellini, Brunialti, Cimati, Guicciardini, Zanardelli, Mariscalchi AL, Giolitti, Villa e perfino Giusso di destra!

Nella sed. pom. del 21 viene in discussione la riforma al Regolamento della Camera. Parlano gli on. Pansini, Prinetti, Colajanni, Cambry - Digny, Sacchi (relatore), Gallo, Mazza e molto a lungo Ferri.

Del *bollettino d'ostuzionismo* risulta che l'on. DILIGENTI neppure oggi è presente, nonostante che io, come elettore, lo pregassi per lettera di presenziare almeno queste ultime sedute.

Nella sed. pom. del 22 il ministro Pelloux presenta e legge il decreto Reale, con cui la Camera è prorogata fino al 28. L'on. DILIGENTI non è presente.

In seguito alla pubblicazione del Decreto reale col quale s'impongono al Paese i provvedimenti politici, si sta prendendo l'iniziativa dai vari gruppi di opposizione costituzionale per proporre la messa in istato d'accusa del Ministero Pelloux, subito, al riaprirsi della Camera in occasione delle Comunicazioni del Governo. Il Comitato dell'Estrema invita i deputati ad una adunanza per stabilire la linea di condotta di fronte alla gravissima situazione fatta al Parlamento ed al Paese dai decreti sui provvedimenti politici e si ripromette che nessuno mancherà all'appello. Ma l'on. DILIGENTI non prende parte all'adunanza dell'Estrema e neppure fa adesione alla proposta della opposizione costituzionale.

Nella sed. ant. del 28 l'on. Bonacci, ex guardasigilli, propone che la Camera offesa nei suoi diritti non tenga seduta. La proposta è accettata e la seduta è tolta. Hanno votato in favore perfino gli on. Di Rudini, Giusso, Pavoncelli, Gabba e Rubin di destra. Nella sed. pom. si discute sulle dichiarazioni del presidente del consiglio riguardo al decreto reale. Parlano in senso contrario gli on. Bonacci, Branca, Nocito, Gallo, Fortis, Lucchini e Zanardelli; in favore gli on. Prinetti e Sonnino; fra il sì e il no gli on. Franchetti e Di Rudini. Si procede alla votazione per appello nominale sulla proposta del Governo di rimettere il decreto di legge alla Commissione che riferì sui provvedimenti politici. Hanno votato contro il Governo anche gli on. Fortunato e Giusso (destra), Branca, Cimati, Lojodice, Carcano, Di Rudini Carlo, Collacchioni e Ottavi; si sono astenuti l'on. Biancheri e perfino il relatore on. Grippo. Ma l'on. DILIGENTI è sempre assente.

Nella seduta del 29 l'on. Grippo presenta la relazione per la convalidazione del decreto 22 giugno, che, su proposta del ministro Pelloux, deve essere discussa domani. Ma l'on. DILIGENTI non è presente.

E siamo alla memoranda seduta del 30, che finisce con la chiusura della sessione. L'on. DILIGENTI non è presente neppure oggi.

L'Estrema indirizza al Paese un manifesto redatto dagli on. Pantano, Ferri e Costa e firmato da tutti ad eccezione dell'on. DILIGENTI.

La Sinistra costituzionale si aduna in casa dell'on. Sciaccia della Scala ed approva un ordine del giorno di protesta contro la politica del gabinetto Pelloux. Ma l'on. DILIGENTI, che oggi lascia stampare alla sua *Luce* che egli non appartiene all'Estrema, non interviene neppure a questa riunione.

Così che la discussione delle leggi restrittive e delle modificazioni al regolamento hanno occupato una trentina di sedute, alle quali l'on. DILIGENTI non ha mai preso parte attiva, neppure prima che cominciasse il vero e proprio ostuzionismo. È questa sistematica astensione da una generosa battaglia, alla quale non hanno negato la loro opera ed il loro aiuto i partiti costituzionali e perfino alcuni uomini di destra, mi pare che onori poco altamente chi la fece. Non si trattava di *rivoltarsi contro i poteri dello Stato*: non alteriamo le cose, non caluniamo l'operato dell'Estrema e dell'opposizione costituzionale; non invertiamo le parti, o giornale-a-

crobatà dell'on. Diligenti. Si trattava invece di impedire una sopraffazione del Governo (cfr. la *Stampa*, giornale del senatore Roux), una menomazione delle libertà popolari, una soppressione del contratto bilaterale stipulato 50 anni fa tra re e popolo. I liberali non si lascino suggestionare dalle frasi, ma conservino lucidi e sereni la percezione ed il giudizio delle cose e soprattutto ricordino.

Vediamo ora qual parte abbia preso l'on. DILIGENTI agli altri lavori del Parlamento, e cominciamo dai deputati condannati.

Il 1.º febbraio l'on. Gallo presenta la relazione per la decadenza, dal mandato di deputato, degli on. Turati e De Andreis. L'on. Bovio propone la sospensione della discussione; l'on. Berenini svolge un ordine del giorno invitando il Governo a ordinare la scarcerazione immediata dei deputati condannati. È messa ai voti la proposta dell'on. Bovio, in favore della quale votano anche gli on. Galini, Vischi, Brunicardi e Carlo Di Rudini, tutti di sinistra. Ma l'on. DILIGENTI è assente.

Nelle tornate del 2 e 3 continua la discussione della relazione Gallo sui deputati condannati e se ne delibera la decadenza. L'on. DILIGENTI non è presente.

Nella seduta del 2 giugno vengono in discussione le elezioni dei condannati. L'on. Vendemini propone e sostiene la sospensiva, sulla quale è chiesta la votazione per appello nominale. Per la elezione di Milano V (Turati) anche gli on. Nocito e Crispi votano con l'Estrema; ma la sospensiva è respinta. Avviene un altro appello nominale sulle conclusioni della Giunta, che propone l'annullamento dell'elezione Turati; ed il collegio Milano V è dichiarato vacante, come è dichiarato vacante, in seguito ad altra votazione per appello nominale, il collegio di Ravenna, ove era stato eletto De Andreis. Ma l'on. DILIGENTI non è mai presente.

Alla seduta del 4 Febbraio l'on. DILIGENTI è presente, ma non è dei firmatari dell'ordine del giorno svolto dall'on. Ferri e neppure di quello svolto dall'on. Mussi e firmato da tutta l'Estrema, col quale s'invita il Ministero a soddisfare il desiderio della coscienza nazionale per la concessione dell'amnistia ai condannati politici, chiesta da oltre 400 mila cittadini.

Veniamo ora alla politica coloniale. All'adunanza del 1.º maggio comincia la discussione della politica estera e si svolgono le interpellanze sull'espansione in Cina. Parlano in senso contrario gli on. Bissolati e Barzilai a nome anche di molti colleghi e applauditi da alcuni settori di sinistra. Gli on. Bonin e Coriana - Mayneri raccomandano al Governo di aver cautela. Ma l'on. DILIGENTI tace e non appone il suo nome alle due mozioni presentate dall'Estrema; tace anche alla seduta del giorno seguente.

Il ministero Pelloux, in seguito alla opposizione parlamentare contro la politica cinese, dà il 3 maggio le sue dimissioni, per sfuggire, come dice l'on. Bovio, un voto che è una condanna ed una designazione. La Estrema, contro la politica del colpo di stato, mirabilmente riassume il pensiero dell'opposizione in un bellissimo ordine del giorno firmato da 52 deputati, ma non dall'on. DILIGENTI.

Vediamo ora il contegno del nostro deputato sulle comunicazioni del Governo. Riconvocata dal 25 maggio la Camera, alla quale si ripresenterà l'on. Pelloux con un ministero di destra (emanazione dell'on. Sonnino), il Comitato dell'Estrema, per mezzo dell'on. Pantano, raccomanda ai deputati di essere per quel giorno tutti al loro posto. Il repubblicano giornale *L'Italia*, della collaborazione nel quale si fa merito all'on. Diligenti, alla pubblicazione della lettera-circolare aggiunge: «Non vi ha dubbio che i deputati tutti dell'Estrema Sinistra si troveranno il giorno 25 al loro posto alla Camera. Ogni esortazione più che superflua la riterremmo offensiva. Chi mancasse in quel giorno sarebbe un disertore. Innanzi alla trionfante reazione gli amici della libertà hanno il

dovere di restar sulla breccia». Bisogna credere che nell'on. DILIGENTI facesse poca breccia il titolo di *disertore*, che lo attendeva ed a cui andava incontro con un coraggio ed una intrepidezza, poco invidiabili; bisogna credere che l'on. Diligenti sia, a giudizio anche dell'*Italia* che gradisce la sua collaborazione, poco amico della libertà, se egli ritenne opportuno di fare il sordo alle sollecitazioni, che venivano d'ogni parte e di rimanere assente dalla Camera. Ciò risulta dall'appello nominale sulla iscrizione, all'ordine del giorno, della nomina del presidente in sostituzione dell'on. Zanardelli, dimessosi in segno di protesta contro la condotta incostituzionale del ministero Pelloux.

Nella seduta del 26 maggio parlano sulle comunicazioni del Governo gli on. Barzilai, Colajanni, Mirabelli e Ferri. Ma l'on. Diligenti continua ad essere assente anche dalla tornata del giorno seguente.

Si riprende il 30 la discussione sulle comunicazioni del Governo, alla quale prendono parte gli on. Rovasenda, Tassi, De Felice e Bertesi, Ma l'on. Diligenti tace.

Alla seduta del 31 maggio, dopo i discorsi degli on. Mussi, Ruffoni, Gattorno, Lagasi, Costa, Caldesi, Zabeo, Budassi, Sacchi, Rampoldi ecc., si chiude la discussione sulle comunicazioni del Governo con l'approvazione, per appello nominale, dell'ordine del giorno Pascolato. Prendono parte alla votazione 385 deputati e votano contro gli on. Alessio, Brunicardi, Brunialti, Cimati, Civelli, Cocco-Ortu, Compans, Coppino, Costa Alessandro ed altri di sinistra. Ma l'on. Diligenti è assente.

Ma vediamo ancora qual parte abbia preso il nostro deputato nella discussione dei bilanci (troncata con la chiusura della sessione), argomento di somma importanza e, politicamente, poco compromettente.

Il 7 di giugno, nella seduta ant., comincia e finisce la discussione generale del bilancio della guerra. Vi prendono parte gli on. Badaloni e Pantano e non l'on. Diligenti.

Nella seduta ant. del 9 comincia la discussione dei singoli articoli del bilancio della guerra. Parlano gli on. Lucifero, Mazza, Casciani, Marazzi (relatore), Arnaboldi, Mocceni, Maurigi, Afan de Rivera, Brunialti, Giuliani, Di Scalea, Niccolini, Borsarelli, Gattorno, Santini e non l'on. Diligenti.

Nella tornata mattinale del 12 continua la discussione sul bilancio della guerra. Vi prendono parte gli on. Santini, Bianchi Leon., Badaloni, Marazzi, Mirri (ministro), Borsarelli, Nic. Fulci e non l'on. Diligenti.

La discussione del bilancio della guerra si protrae per le sedute ant. del 13, 14, 15. Vi prendono parte più che 30 deputati, ma non l'on. Diligenti.

Nella seduta ant. del 16 comincia la discussione generale del bilancio della marina. Parlano gli on. Franchetti, Santini e Valle e non l'on. Diligenti.

Nella seduta ant. del 20 continua la discussione del bilancio della marina. L'on. Afan de Rivera presenta e svolge un ordine del giorno firmato da 56 deputati, che vanno dall'on. Aguglia agli on. De Marinis e Pansini. Parlano nella seduta ant. del 21 sullo stesso bilancio gli on. E. Farina e Arlotta e non l'on. Diligenti, che tace anche all'adunanza del 22.

Il 29 giugno continua la discussione sul bilancio della marina: vi prendono parte gli on. Magliani, Pantano, Fulci N., Pala, Pais, Bettolo (min.), Randaccio (relat.), Valle Angelo e non l'on. Diligenti. La discussione rimane sospesa per la chiusura della sessione. Ma il Governo è già stato autorizzato all'esercizio provvisorio con votazione avvenuta il 14 giugno, alla quale non prese parte l'on. Diligenti.

Altre molte questioni si sono dal 1.º febbraio al 30 giugno dibattute in interrogazioni, in interpellanze e in mozioni. Abbiamo avuto per esempio il 6 marzo la interpellanza firmata da moltissimi deputati e svolta dall'on. Bertesi su-

gli scioglimenti delle Società economiche, cooperative, di mutuo soccorso e sui danni enormi loro causati coi sequestri e la liquidazione dei fondi sociali; il 25 marzo si è avuta la questione sulla domanda a procedere contro l'on. Pescetti; l'8 giugno si è avuta la discussione e la votazione sulla invalidazione (per corruzioni e violenze) dell'elezione di Cortelona nella persona del sig. Dozio, successo al compianto Cavallotti; si è avuta nella seduta pom. del 9 giugno la proposta dell'abolizione del dazio consumo sui generi di prima necessità; si sono avute interrogazioni su arresti arbitrari, sulla difesa dalle inondazioni e dalla tubercolosi e sui *probi viri* (sed. 10 giugno); si sono svolte interrogazioni sulla proibizione della inaugurazione di una lapide a F. Cavallotti in Follonica, sul prezzo e sull'industria italiana per la fabbricazione del solfato di rame, sulla applicazione della legge per gli infornati sul lavoro (seduta pom. del 12 giugno); si sono avute interrogazioni (seduta pom. del 15) sulla limitazione della giornata di lavoro, sulla istituzione delle Camere di lavoro, sullo stanziamento, nel bilancio di agricoltura, di 100 milioni detratti dai bilanci improduttivi; si è avuta la discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Biellini per corruzione elettorale (seduta del 29); - ma il nome dell'on. Diligenti in tutto questo non figura mai. Egli non era presente neppure il giorno, in cui si discusse sulle bonifiche ed avrebbe potuto raccomandare ancora una volta la sistemazione idraulica della Val di Chiana, mostrando in tal modo vero ed efficace interessamento per il paese. Prender parte a tutto questo era forse un *rivoltarsi contro i poteri dello Stato*, o *Luce* conservatrice ed opportunista dell'on. Diligenti?

Per dimostrare ai lettori che io non parlo per odio di altrui o per disprezzo e che non altero, per comodità polemica, le cose, ma sto alla constatazione positiva dei fatti, anche quando questi non sono del tutto favorevoli alle mie tesi, debbo soggiungere che il nostro deputato prese parte il 22 marzo (sed. pom.) alla votazione per disegno di legge per le congrue parrocchiali il 27 e il 29 aprile si fece vivo con una interrogazione al ministro del tesoro per sapere se e per quali somme furono mutati gli istituti di emissione per operazioni non consentite dalla legge e con l'aver parlato sull'*ordinamento e le abitudini delle nostre banche* dichiarandosi contento dell'indirizzo bancario del governo; prese parte il 30 maggio alla votazione per la nomina del Presidente e il 21 giugno alla votazione sul *disegno di legge per la proroga dei termini assegnati dalla legge 14 Luglio 1887 n. 4727 (serie 3ª) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue*, disertando però altre due votazioni avvenute nella stessa seduta sulla pregiudiziale Pansini per la proposta di aggiunta all'art. 89 bis del Regolamento della Camera, e sulla sospensiva firmata dagli on. Pantano, Pansini, Mirabelli, Succi, Celli, Costa Andrea e sostenuta dall'on. Ferri; e (l'avevo dimenticato) prese parte il 4 febbraio alla votazione sul semplice emendamento dell'on. De Nobili per amnistia ai condannati politici.

Così che, riassumendo, possiamo dire che, su circa 70 sedute parlamentari, il nostro deputato abbia preso parte, solo per pochi istanti, a sei. È una media neppure del 9 0/10, piuttosto bassa, che certo non attesta *diligenza*.

E questa, per me incrediosa, esposizione di fatti; questa constatazione, per usare un eufemismo, di negligenza che cosa dimostra? Dimostra che non solo fondatissime ma giustificatissime sono le domande, alle quali l'on. Diligenti si ostina a non rispondere. Prescindiamo anche da qualunque idea di partito. I cittadini che eleggono un deputato, hanno diritto che esso vada alla Camera e li rappresenti in tutti i loro giusti ed onesti desideri. Ma se egli rimane sempre assente, come nel caso nostro, non hanno essi diritto di chiedere l'opinione sua sugli urgenti problemi politici ed economico-sociali dibattuti alla Camera; non hanno essi diritto di doman-

dare *rese di conti*? Se l'on. Diligenti non riesce ad afferrare, a comprendere la essenza delle istituzioni rappresentative, scenda dal suo piedistallo il deputato e faccia conto di essere un semplice elettore, che debba giudicare la condotta politica del suo rappresentante. Che concetto si formerebbe del deputato Diligenti o di un deputato che avesse tenuto la condotta dell'on. Diligenti?

E sa l'on. Diligenti quale effetto produce questo confusionismo, questo opportunismo politico? Niente altro che le condizioni disgraziate e deplorevoli, in cui si trova il collegio di Cortona. Che cosa crede egli di aver fatto col rovesciare un sindaco, da lui per tanti anni fino a ieri difeso; che cosa crede di fare col sostituire una nuova consorzio alla vecchia, che non lo avrebbe più appoggiato nelle elezioni politiche? Niente altro che un lavoro di Sisifo. Lo stesso on. Diligenti s'incarica infatti di dimostrarci che egli si trova allo stesso punto, in cui era 23 anni fa. Per questo lato la *coerenza* è perfetta: stessi sistemi di combattimento consistenti nel rinfocolare vecchi rancori, che accennavano a spegnersi, nell'inasprimento di questioni e di ripicchi personali; nel mantenere lontano dalle battaglie amministrative e politiche ogni criterio amministrativo e politico; nella preoccupazione di ristabilire e conservare quell'equilibrio, che ha permesso un'amministrazione Tommasi, e che ne permetterà una peggiore. Si ricordi l'on. Diligenti che tutto ciò che non proviene dal consenso illuminato e cosciente dei cittadini; tutto ciò che emana e vien su da questioni, da attriti da ripicchi personali ha azione deletaria e vita breve. L'opera dell'on. Diligenti sarebbe stata davvero providenziale se egli avesse impedito gli errori e gli abusi, che oggi, mosso da un poco onorevole risentimento personale, rimprovera all'Amministrazione Tommasi; - errori ed abusi che furono oggetto per l'on. Diligenti di sperticati, incredibili elogi, in base ai quali venne una condanna penale a carico di un cittadino, animato da rette intenzioni. Quale educazione possono recare alla cittadinanza questi atteggiamenti, di cui l'uno è in aperto stridente, stomachevole contrasto con l'altro? Essi non producono che sfiducia, sfiducia e sempre sfiducia, la quale aumentando la impulsività, può facilmente ridurre all'adorazione della protesta individuale selvaggia e violenta, di cui poi non si sa o non si vuole ritrovare la causa.

Ha letto l'on. Diligenti il discorso dell'on. Sacchi, il capo del gruppo radicale, per il xx settembre? Ha ben ponderato quel che il deputato di Cremona ha detto sulla libertà del pensiero, sulla vita politica italiana, sulla unione dei partiti popolari? Ha sentito che gli sostiene la diffusione del concetto della responsabilità dei deputati, i quali debbono rispondere agli elettori del come hanno adempito al loro mandato - sistema questo che, mentre indurrebbe le collettività a far sentire per mezzo dei rappresentanti la voce dei propri interessi e delle proprie aspirazioni eleverebbe il grado della nostra vita parlamentare, della politica italiana? Ha egli sentito come giudica, pur non accettando le idealità economiche dei socialisti, l'azione di questi? L'on. Sacchi riconosce che spetta al partito socialista il merito di aver sollevato le classi lavoratrici e di avere inaugurato il sistema di criticare liberamente e pubblicamente i propri uomini. Ha notato l'on. Diligenti la enorme differenza che corre tra l'azione politica educatrice degli uomini di Estrema e quella, a cui s'informa il suo giornale, nato da ripicchi personali e vivente di pettegolezzi, di frivolezza, di motteggi, di invettive, d'insinuazioni per screditare tutto e tutti con lo scopo di far l'apoteosi di un uomo e presentarlo alla cieca adorazione del pubblico? L'una è opera providenziale, sapientemente sana e ragionata; l'altra selveggiamento disgregatrice e deletaria.

EMILIO BERTI

Bologna li 26 Settembre '99

## CRONACA

## Conferenza

Per iniziativa del Comitato Dante Alighieri il Sig. Barili tenne Domenica una conferenza sulla cultura della donna.

Il dotto conferenziere, già collaboratore della *Gazzetta d'Italia*, fu assai applaudito.

Alla sera, nell'*Hôtel National* fu offerto allo stesso Sig. Barili una bocciera d'onore. Brindarono a lui il presidente Avv. Bianchi, l'Avv. Carloni e il direttore dell'*Etruria*.

## Ai Parroci

I sigg. Parroci sono avvertiti che è stato pubblicato il regolamento per l'aumento delle congrue parrocchiali. La liquidazione sarà compiuta dalla Direzione generale del Fondo Culto, la quale avrà bisogno di un tempo conveniente dovendo provvedere a oltre 10.000 Parrocchie, ma i Parroci non risentiranno alcun danno poiché la liquidazione avrà effetto dal 1.º Luglio 1899.

Essi presenteranno, occorrendo, memorie, documenti, in carta libera, alla predetta Direzione, senza bisogno di assistenza di legali, con diritto di reclamare, quando i loro desideri non siano appagati, entro un mese.

## Chirurgo distinto

Il Cav. Antonio Antonelli ha fatto ritorno a Roma lasciando in noi un carissimo ricordo della sua presenza, per la stima meritatamente acquistata nell'eseguire con grande maestria difficili operazioni chirurgiche.

Mentre sentiamo il dovere di tributarli pubblicamente i più sinceri rallegramenti ci auguriamo che mantenga la promessa di presto tornare, perchè possa essere appagato il desiderio di molti che non furono in tempo di profittare della sua non comune abilità.

## Per un Sacerdote

A Gabbiano sono state fatte belle feste in onore del Parroco Cortinocchi. Fra i molti regali notevole quello del Comm. Emilio Tommasi consistente in un orologio e catena d'oro.

## R. Teatro Signorelli

È giunta da Roma reduce dal Teatro comunale di Velletri la compagnia eccentrica e lirica diretta dall'artista Pirani che darà Domenica e Lunedì al nostro teatro Signorelli attraenti spettacoli specie il Sig. Pirani il noto trasformista unico imitatore del celebre Fregoli.

Quindi dalla signorina Enrica Camilioni - dal Sig. Alfredo Besi - Ercole Mancini - Cesare Orfei, appositamente scritturati, verranno eseguiti varj pezzi di opera. Si attende con impazienza lo svolgimento di così attraente programma.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La *Luce*, fedele all'intrappreso sistema, seguita a sciorinare delle belle. Per essa se la zuccheriera non fu fatta a Camucia e se l'acqua non venne concessa in tempo la colpa è del Sindaco e della Giunta; la questione del Manicomio fu iniziata dal Tommasi e non dal Diligenti; i lavori della via di Manzano (sui quali con buona pace della *Luce* furono veramente spese, fra espropriazioni e quant'altro, lire quarantamila) non vennero eseguiti in forza delle vive premure del Diligenti; nella nota causa di Castig. Fiorentino egli voleva salvare il Berti ed il Tommasi no; l'Assessore Salvini fu fischiato nell'adunanza consiliare del 29 Settembre; i famosi conladini e servitori vengono ora alle adunanze del Consiglio Comunale spontaneamente; i viva Diligenti scritti nei muri (per il che doveva adoperarsi il nero e non il rosso) rivelano il sentimento della popolazione; il contegno del Diligenti nelle ultime adunanze consiliari è correllissimo, esso non ha Giornali e via di seguito. Per buona fortuna però, siccome la *Luce* viene stampata per uso e consumo dei cortonesi, questi, per quanto essa si arrabbi, sanno benis-



stino, come stanno le cose e conoscono perfettamente ciò che è avvenuto nelle ultime adunanze del Consiglio Comunale. La più grossa però che la Luce abbia registrato nelle sue colonne è che io dicessi avere, a causa del ciclone del 1890, risentito un danno di L. 300.000! Questa è così banale da farmi ritenere si tratti di una buria, poiché la detta somma rappresenta appena il valore di tutto il mio possesso del Bagno. La verità si è che io dissi di aver ricevuto un danno di circa 50 mila lire perchè mi furono dal ciclone atterrate oltre mille grosse piante di castagno e danneggiate circa tremila in modo da risentirne ancora le conseguenze.

In quanto alla tassa di famiglia, siccome il maximum di questa è L. 200, non comprendo come io con nove figli debba pagarla come il Sig. Diligenti ed altri che non ne hanno!

Del resto si assicuri il padrone della Luce il quale ora in tutti trova da dire, che con questo sistema e con l'altro delle querele non solo non si procurerà amici, ma perderà la fiducia dei pochissimi amici e dei nuovi.

CIRO MARRI

Venuto il mio turno, anch'io dovevo servire di esca alla Luce. Però siccome ho già capito il tranello, lascerò, senza esser preso da pietoso sconforto, cuocere il Sig. Diligenti, la Luce col suo illustre direttore ed altri della stessa risma nella propria acqua, dichiarandomi pronto a so-

stenere qualunque polemica, qualunque battaglia con chicchessia purchè mi si prometta di uscire dall'ombra del Codice penale, piacendomi combattere con tutte le armi di cui posso disporre. Privo di questa promessa, rifiuterò rispondere, nè curerò le fegatose espressioni di coloro che, con arte sopraffina ed impareggiabile acrimonia, punzecchiano le persone aspettando che queste, sia pure per legittima difesa, usino parole che il Codice penale punisce. Ma acciocchè certe insinuazioni non lascino tracce, tengo a far sapere al pubblico che la famiglia Rosi, ammesso pure che paghi quanto me di tassa familiare, colonizza un podere del valore di oltre centomila lire e fornito di moltissime bestie (non lo scordi la Luce!) e che oltre ciò possiede non pochi terreni, mentre io per mandare avanti il mio *emporio commerciale*, presso cui i *cappannelli di persone* si formano altro che quando lo richiede la circostanza ed ove, oltre la *polvere insetticida* si vende anche l'olio di ricino, che forse fra non molto sarà necessario al padrone della Luce, spendo oltre lire tremila. Ed ora mi dica il Sig. Diligenti, che attualmente trova in tutti ed in tutto da fare osservazioni.

Perchè prima del 1896, pur sapendo che l'infimo dei suoi elettori ne era gravato, non volle pagare la tassa di famiglia, e se poi la pagò fu soltanto per le vive rimostranze fattegli da me e da altri, e per il continuo biasimo dei nemici ora suoi amici?

PIETRO SALVINI

Egregio Sig. Direttore dell'ETRURIA.  
Prego la S. V. a dar luogo nell'ETRURIA alla seguente dichiarazione:

Nel N.º 10 della Luce in un articolo intitolato « I Funerali del Can.co Lorini » il Redattore, che con tanta bontà aveva preso parte al funebre accompagnamento, qualificò il defunto per gran liberale professante principi contrari al dominio temporale dei Papi. Dichiaro che egli fu male informato, o fu tratto in inganno dal vedere come ogni ordine di cittadini e di qualsiasi colore resero spontaneamente le onoranze al compianto Decano. Stando a cuore al sottoscritto di eliminare qualsiasi equivoco sulla fama dell'amico, dichiaro che l'asserito della Luce non è conforme alla verità, essendo state sempre le opinioni del Can.co Lorini quali si audiscono ad un Sacerdote Cattolico.

Del rimanente quali fossero i principi da Lui professati è noto a tutti non solo in Cortona, ma possiamo dire nell'Italia intera; e a chi gliene avesse chiesto una dichiarazione, egli, che ha logorato la vita nelle cattedre e nella predicazione, poteva rispondere: *Ego palam locutus sum!!* E tanto bastava.

Ringraziandola mi confermo

Obbl.mo

CAN.CO MICHELANGELO PRESENTI

Ugo BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina Vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**SEMINE AUTUNNALI**

**FRUMENTO FUCENSE**

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. | 10 Chili L. 4. | Un Chilo Cent. 45.  
Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo Ct. 30

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Kg. L. 3,50 | Un pacco di 3 Kg. L. 2,25

	per 100 Chili
FRUMENTO NOÈ	L. 35
FRUMENTO DI COLOGNA SELEZIONATO	» 35
FRUMENTO ROSSO VARESO	» 35
FRUMENTO TURGIDA IBRIDO	» 50
FRUMENTO PRECOCCISSIMO GIAPPONESE. Il più precoce dei grani. Maturà 15 giorni prima degli altri	» 45
FRUMENTO RIETI ORIGINARIO	» 42
FRUMENTO DI RIETI, prima riproduzione ferrarese	» 35
SEGALE NOSTRANA	» 30
ORZO NERO (Novità)	» 45
AVENA NERA INVERNENGA	» 33
AVENA BIANCA LINCOLN riprodotta	» 35
TRIFOGLIO INCARNATO	» 85
VECCIA VELLUTATA	» 50

- ... L' esito del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la sceltrezza e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di Pavia.
- ... Del FRUMENTO FUCENSE fummo soddisfatti pel copioso cestimento. SINDACATO AGRICOLO di Terino.
- ... Il FUCENSE riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. RUFFINI di Romagna.
- ... Il FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARISI di Falconara Marittima.
- ... Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. SINDACATO AGRICOLO di Padova.
- ... Affatto esente da malattie. Dott. SERNAGIOTTO di Reggio Emilia.
- ... Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima in glutine. F. BRACCIO di Mesagne.
- ... Del FUCENSE in terreno sterlissimo fui soddisfattissimo. A. LAZZERI di Tressana.

**FRATELLI INGEGNOLI - Milano**

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO  
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA





stino, come stanno le cose e conoscono perfetta- mente ciò che è avvenuto nelle ultime adunan- ze del Consiglio Comunale. La più grossa però è che la Luce abbia registrato nelle sue colonne è che lo dicessi avere, a causa del ciclone del 1890, risentito un danno di L. 300.000! Questa è così banale da farmi ritenere si tratti di una burla, poiché la detta somma rappresenta appena il valore di tutto il mio possesso del Ba- gnolo. La verità si è che io dissi di aver rice- vuto un danno di circa 50 mila lire perché mi furono dal ciclone alterate oltre mille grosse piante di castagno e danneggiate circa tremila in modo da risentirne ancora le conseguenze.

In quanto alla tassa di famiglia, siccome il maximum di questa è L. 200, non comprendo come io con nove figli debba pagarla come il Sig. Diligenti ed altri che non ne hanno!

Del resto si assicuri il padrone della Luce il quale ora in tutti trova da dire, che con questo sistema e con l'altro delle querelle non solo non si procurerà amici, ma perderà la fiducia dei pochissimi rimasti e dei nuovi.

CIRO MARZI

Venuto il mio turno, anch'io dovevo servire di esca alla Luce. Però siccome ho già capito il tranello, lascerò, senza esser preso da pietoso sconforto, cedere il Sig. Diligenti, la Luce col suo illustre direttore ed altri della stessa risma nella propria acqua, dichiarandomi pronto a so-

stenere qualunque polemica, qualunque battaglia con chicchessia purché mi si prometta di uscire dall'ombra del Codice penale, piacendomi comba- ttere con tutte le armi di cui posso disporre. Privi di questa promessa, rifiuterò rispondere, nè cure- rò le fegatose espressioni di coloro che, con arte sopraffina ed impareggiabile acrimonia, punzec- chiano le persone aspettando che queste, sia pure per legittima difesa, usino parole che il Code- ce penale punisce. Ma acciocché certe insinua- zioni non lascino tracce, tengo a far sapere al pubblico che la famiglia Rosi, ammesso pure che paghi quanto me di tassa familiare, colonizza un podere del valore di oltre centomila lire e for- nito di moltissime bestie (non lo scordi la Luce!) e che oltre ciò possiede non pochi terreni, men- tre io per mandare avanti il mio emporio com- merciale, presso cui i cappannelli di persone si formano altro che quando lo richiede la cir- costanza ed ove, oltre la polvere insetticida si vende anche l'olio di ricino, che forse fra non molto sarà necessario al padrone della Luce, spendo oltre lire tremila. Ed ora mi dica il Sig. Diligen- ti, che attualmente trova in tutti ed in tutto da fare osservazioni.

Perché prima del 1896, pur sapendo che l'infimo dei suoi elettori non era gravato, non vol- le pagare la tassa di famiglia, e se poi la pagò fu soltanto per le vive dimostranze fattegli da me e da altri, e per il continuo biasimo dei ne- mici ora suoi amici? PIETRO SALVINI

Egregio Sig. Direttore dell' ETRURIA, Prego la S. V. a dar luogo nell' Etruria alla seguente dichiarazione:

Nel N.º 10 della Luce in un articolo intitu- lato « I Funerali del Can.º Lorini » il Redattore, che con tanta bontà aveva preso parte al fu- nerale compagno, qualificò il defunto per gran- d' liberal professante principi contrari al dominio temporale dei Papi. Dichiaro che egli fu male informato, o fu tratto in inganno dal vedere co- me ogni ordine di cittadini e di qualsiasi colore- resero spontaneamente le onoranze al compianto Decano. Stando a cuore al sottoscritto di elimi- nare qualsiasi equivoco sulla fama dell'amico, dichiaro che l'asserito della Luce non è confor- me alla verità, essendo state sempre le opinioni del Can.º Lorini quali si audiscono ad un Sacer- dote Cattolico.

Del rimanente quali fossero i principi da Lui professati è noto a tutti non solo in Cortona, ma possiamo dire nell'Italia intera; e a chi gliene avesse chiesto una dichiarazione, egli, che ha logorato la vita nelle cattedre e nella predica- zione, poteva rispondere: Ego palam locutus sum!! E tanto bastava.

Ringraziandola mi conformo Obbl.mo CARLO MICHELANGIOLI PRESENTI Ugo BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tipografia Rinaldo Alari

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA Nuova invenzione brevettata della ditta Achille Banfi, Milano - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette - Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa - Superiori al più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. 20 - 30 o 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola. SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE Verso cartolina Vaglia di Lire 2 in ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Pagombi, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

SEMINE AUTUNNALI FRUMENTO FUCENSE Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi in- temperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari. 100 Chili L. 34. | 10 Chili L. 4. | Un Chilo Cent. 45. Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo Ct. 30 | Un Chilo Cent. 45. Merce posta in Stazione Milano. Un pacco postale di 5 Kg. L. 3,50 | Un pacco di 3 Kg. L. 2,25 L' esito del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto. Presidente CONSIGLIO AGRARIO di Fucina. Spedicato Agricolo di Teramo. Del FRUMENTO FUCENSE fummo soddisfatti per copioso estendimento. M. BARBARISI di Falconara Marittima. Dott. G. REPETTI di Romagna. Del FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARISI di Falconara Marittima. Del FUCENSE risulta ottimo nel riguardi della grande resistenza all'altitudine. SINDACATO AGRICOLA di Padova. Dott. SEMINATO di Reggio Emilia. Del FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima in glutine. F. BRACCIO di Mesagne. Del FUCENSE in terreno sterlissimo fui soddisfattissimo. A. LAZZERI di Tresana. FRATELLI INGEGNERI - Milano Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA



# La coltura delle barbabietole E L'INDUSTRIA DELLO ZUCCHERO

Numero unico edito dal Giornale l' ETRURIA

## Ai cortesi Lettori

Fin da quando il Deputato Diligenti con- dusse a Cortona il Comm. Cesaroni per intraprendere le trattative con la Società Ligure - Lombarda proponente l' impianto di una fab- brica di zuccheri nella nostra città, io nell' E- truria e in altri giornali in cui collaboro so- stenni la palpitante questione. La cittadinanza, all' unanimità, seguiva con voti ardenti le ope- razioni per gli opportuni accordi, plaudendo, a chi, tra i più efficaci, si mostrava propenso alla sollecita attuazione del salutare progetto.

La rappresentanza comunale, con l' abile guida del Sindaco Comm. Luigi Tommasi, ac- colse l' idea e impegnò subito un' azione atti- vissima in favore del progettato impianto il qua- le, senza dubbio, avrebbe ristorato le deprese forze della troppo abbandonata città.

Senonché dopo non breve tempo di fe- condo lavoro, le speranze, alla vigilia della lo- ro realizzazione, cominciarono a dileguarsi, l' o- pera energica divenne sempre più debole, e con- seguentemente la catastrofe s' impose perchè, co- me bene rileva il Prof. Emilio Berti in altra par- te di questa pubblicazione, da una parte non si è potuto perchè dall' altra non si è voluto; la coscienza del Deputato di Cortona sa quan- to valga l' accusa.

Non è lo scopo del Numero unico di rin- tracciare o designare il responsabile della man- cata fabbrica, il quale, del resto, non potrà mai sottrarsi all' inesorabile tribunale del pubblico.

Io ho inteso di dare alla luce una pubbli- cazione che si prefiggesse di provare infondate, calunniose le cieche ostilità alla nuova industria che mira a emanciparci dall' estero, industria ap- provata, caldeggiata, sancita dalle migliori forze morali e materiali della Nazione.

Nell' inclusivo interesse dell' agricoltura e dell' industria ho compilato, con la maggior di- ligenza possibile, la presente pubblicazione, av- valorata da autorevoli scritti e giudizi, lieto se in qualche modo avrò potuto contribuire a sfa- tare i pregiudizi, le retrosie, le opinioni regres- siste che precludono la via al migliore avveni- re del paese. UGO BISTACCI

## Modificazioni al sistema di vendita delle Barbabietole

Sopra la maggiore o minore convenienza di coltivare le barbabietole da zucchero è stato tanto scritto in questi ultimi mesi, che non mi azzardo davvero di aggiun- gere una parola a quanto hanno detto persone molto più competenti di me in materia. Soltanto mi sembra che, quando si tratta di valutare gli utili di una nuova coltu-

ra, come sarebbe per noi quella delle barbabietole, bi- sogna procedere cauti nel voler stabilire delle cifre. Chiu- que abbia un po' pratica di cose di campagna compren- de questo benissimo. Per la barbabietola invece da molti si son volute trarre delle conclusioni da esperienze, con- dotte certo con tutte le cautele necessarie, ma che ad ogni modo peccavano da un lato, per la brevità della lo- ro durata. Sarebbe come, se i coltivatori della Val di Chia- na volessero ricavare dai risultati della raccolta di que- st' anno delle norme sicure sulla convenienza o no di col- tivare le bietole. Sbaglierebbero certo, perchè è difficile che si ripeta tutti gli anni una siccità ostinata, come ab- biamo avuto nell' estate scorsa.

Agli agricoltori più che perdere il tempo in discus- sioni inutili, conviene di preoccuparsi di conseguire un risultato pratico. Nel caso nostro sarebbe quello di otte- nere un aumento nel prezzo delle barbabietole. È un fatto che il prezzo di 2 lire, generalmente pagato, non è molto, specialmente poi in annate eccezionali come que- ste, in cui il prodotto medio per ettaro oscilla tra i 200 ed i 250 quintali.

Nell' adunanza tenuta a Foiano il 2 decorso, tra i coltivatori di barbabietole per la fabbrica di Montepul- ciano, furono appunto discusse le modificazioni da por- tarsi alla vendita delle bietole per rendere sempre più remunerativa questa coltivazione. Fu stabilito di far pratiche presso la Società Ligure-Lombarda per stabilire il prezzo in base alla ricchezza zuccherina. In questo modo si verrebbe ad eliminare le cause di un possibile dissi- dio tra gli interessi dei coltivatori e quelli della fabbri- ca, dissidio che del resto è stato molto esagerato. Data pure una qualità di seme di bietole ricche di zucchero, si può essere sicuri in Val di Chiana, s' intende in an- nate normali, di ottenere un prodotto tale da dare un utile maggiore di quello che si ricaverrebbe da un' esten- sione uguale di terreno coltivato a granturco.

La vendita delle bietole, secondo la ricchezza zue- cherina, non è una cosa nuova. In Germania, nel Bel- gio, in Francia paesi dove da anni si coltivano, la ven- dita a titolo è quella adottata nei più dei casi. Sul prin- cipio, come adesso da noi, le fabbriche compravano le radici unicamente a peso. In seguito quando, mercè se- lezioni accurate, si ottennero delle bietole ricche di zuc- chero e al tempo stesso di poco peso, si riconobbe la necessità di modificare i contratti, tanto nell' interesse del coltivatore quanto in quello del fabbricante. Noi che siamo arrivati ultimi possiamo approfittare anche sotto questo riguardo dell' esperienze acquistate dagli altri.

Da un' altro punto di vista oltre quello dell' aumen- to di rendita per il coltivatore, è da ritenersi utile la vendita secondo la ricchezza zuccherina. Si verrebbe ad eliminare una quantità di difficoltà piccole, se si vuole, che però ostacolano l' estendersi della coltivazione. Tra le al- tre si semplificherebbe molto il contratto. Nelle condizio- ni attuali è necessario per la fabbrica di esercitare sopra il coltivatore una specie di controllo, che in pratica si riduce veramente a ben poca cosa. A molti però non garba di impegnarsi per la coltivazione, spaventati da tutte quelle clausole del contratto.

Quando invece il coltivatore avesse interesse quan- to l' industriale di produrre barbabietole di un alto gra- do zuccherino, senza preoccuparsi essenzialmente, come fa adesso, di un rendimento elevato in peso, non vi sa- rebbe necessità per la fabbrica di stabilire tante clausole nel contratto. Basterebbe fissare l' estensione di terreno da coltivarsi, il prezzo, l' epoca della consegna e tutto il resto potrebbe essere più o meno abolito. Semplificherebbe così le cose, si raddoppierebbe certamente il numero dei coltivatori.

Sono convinto che non solo gli agricoltori, ma la stes- sa Società Ligure-Lombarda troverà dei vantaggi nella vendita delle bietole secondo il tenore zuccherino. Data la fertilità dei terreni della Val di Chiana è indubitato che, con po' di buona volontà da parte dei coltivatori, si produrrà una materia prima di ottima qualità, quando avremo la sicurezza di ottenere un tanto compenso per le maggiori spese di lavorazione e concimazione. La fabbrica in questo caso, lavorando barbabietole molto ricche, troverà notevolmente diminuite le spese di fab- bricazione.

Per parte mia anzi tengo a dichiarare che una del- le ragioni per le quali ho cercato di promuovere l' adun- zanza dei coltivatori a Foiano, è stata quella di elimi- nare, per quanto è possibile, una causa di dissidio tra coltivatori ed industriali, non solo nell' interesse dei pri-

mi, ma eziandio per non ostacolare lo sviluppo di un' in- dustria, meritevole d' essere incoraggiata in vista dei molti vantaggi che potrà recare alle classi lavoratrici. Perchè ritengo che quanti hanno a cuore realmente il pro- gresso dell' agricoltura debbono favorire l' estendersi della coltivazione delle barbabietole, contro la quale è sor- ta pur troppo in questi ultimi tempi una opposizione al- trettanto ingiustificata, quanto erano eccessivi gli entu- siasmi con i quali si accosero i primi tentativi fatti in Italia. La barbabietola, se non porterà l' età dell' oro nelle nostre campagne, come volevano alcuni, certamen- te potrà dare un utile non indifferente, quando si colti- vi razionalmente. Nelle odierne condizioni tutt' altro che liete dell' agricoltura italiana, un aumento di rendita, sia pure di poche decine di lire per ettaro, non è da disprezzarsi e da buttarsi via alla leggiera! Non è poi detto che quando i nostri contadini avranno acquistato maggior pratica nella coltivazione, le poche decine di li- re non debbano aumentare! Le nuove colture sono ac- colte con diffidenza nelle campagne e questo sul prin- cipio è spesso causa di insuccessi.

Pochi anni or sono i contadini della Val di Chiana coltivavano mal volentieri il tabacco; adesso, per quanto mi consta, è affatto il contrario. Così in seguito avverrà delle barbabietole!

La vendita secondo la ricchezza zuccherina potrà sembrare non troppo attuabile in pratica, ma con un po' di buona volontà si elimineranno le difficoltà, che pos- sono apparire a prima vista. Si tratta innanzi tutto di prelevare un certo numero di campioni per ottenere una media della ricchezza zuccherina delle bietole consegna- te da ciascun coltivatore. Sono stati proposti differenti sistemi per prelevare il campione. Alcuni preferiscono di raccogliere in diversi punti di un campo un dato nu- mero di bietole, avendo cura di prenderne un nume- ro uguale di grosse, mezzane e piccole; altri invece prelevano direttamente il campione dai carri o vagoni all' atto della consegna. La scelta del campione è sotto- posta ad altre cautele, sulle quali è inutile qui di fer- marsi. Dopo si procede all' analisi chimica. Questa, per quanto non presenti difficoltà tecniche, non può essere sorvegliata dal maggiore numero dei coltivatori, mancando loro le cognizioni necessarie. A questo però sarebbe facile di rimediare quando, come fu proposto nell' adunanza di Foiano, fosse fondata un' associazione tra i coltivatori di barbabietole. L' associazione potrebbe nominare un chimico, incaricato di rappresentare gli agricoltori alla consegna delle barbabietole. Il perito oltre un onorario fisso passato dall' associazione, potrebbe ricevere da ciascun coltivatore un tanto per 0/0 per ogni quintale di barbabietole consegnato in fabbrica. In questo modo si eliminerebbe la difficoltà del controllo delle analisi da parte dei coltivatori, e la vendita, secondo la ricchezza zuccherina, diventerebbe possibile in pratica.

Ho cercato di riassumere alla meglio e il più breve- mente i vantaggi derivanti agli agricoltori dal nuovo si- stema di vendita. Non saprei concludere meglio, se non riportando, tradotta alla parola, un brano di un articolo pubblicato da uno dei principali agronomi francesi, il Rou- na, nel journal d' agriculture pratique del 21 settem- bre decorso:

«... la barbabietola e l' industria dello zueche- ro che ne è il corollario, presentano la soluzione di due problemi ugualmente importantissimi per l' agricoltu- ra e l' economia nazionale dell' Italia, e cioè: da una parte l' aumento della produzione del grano e della carne, del maggior valore dei terreni, del lavoro, e del benessere nelle campagne, dove non manca la mano d' opera ed il bestiame; e dall' altra parte, la produzione di una ma- teria di consumo di prima necessità, lo zucchero, per la quale il paese è tributario dell' estero, per circa un mi- lione di quintali all' anno ».

A queste parole, pubblicate in uno dei giornali agrari più importanti della Francia, non posso che associarmi, augurandomi che, dissipata ogni causa di dissidio, agri- coltori ed industriali possano procedere uniti sulla via del progresso, come è nei voti di quanti hanno realmen- te a cuore le sorti della ricchezza nazionale.

Conte A. di FRASSINETO

Per esser giunti in ritardo e per assoluta deficienza di spazio non è stato possibile pubblicare gli articoli del Sig.º Deputato Manenti, Cav. Pini, Prof. Trani, Cav. Mar- ri, Dott. Tarugi ed altri tutti favorevoli all' industria del- lo zucchero.

Fig. Manenti Cav. Deputato Cortona







## LE FABBRICHE DI ZUCCHERO IN ITALIA

Una comunicazione ufficiale da noi chiesta e gentilmente inviata dal Ministro d'Agricoltura, in data 26 Settembre corrente anno, ci assicura che le fabbriche stabilite fin'oggi in Italia sono le seguenti: Pongallia (Ancona) - Bazzano (Bologna) - Savigliano (Cuneo) - Pontelagoscuro (Ferrara) - Coligoro (Ferrara) - Parma - Ferrara - Rieti - Monterotondo (Roma) - Segni (Roma) - Montepulciano (Siena) - Legnago (Verona).

Della fabbrica di Montepulciano inaugurata recentemente, ci occupiamo particolarmente in altra parte del Numero unico.

A Rieti, la fabbrica da 11 anni impiantata dal Comm. Marini, procede benissimo. Le cifre che qui riportiamo dimostrano luminosamente che la coltivazione si estende tutti gli anni, segno il più manifesto che i coltivatori vi trovano utile.

Anni	QUANTITÀ LAVORATA
1888	100.000
1889	110.000
1890	170.000
1891	150.000
1892	180.000
1893	220.000
1894	260.000
1895	280.000
1896	310.000
1897	325.000

A LEGNAGO, la fabbrica presentò dopo breve prova, buonissimi risultati. La coltivazione andò progressivamente raddoppiando, ed ecco le cifre:

Anni	QUANTITÀ LAVORATA
1897	100.000
1898	230.000
1899	400.000

L'On. Deputato Mancini scrive: Io posso assicurare che a Legnago, Capoluogo del mio Collegio, gli agricoltori sono entusiasti di questa coltura da cui ritraggono redditi elevatissimi, e che il più perfetto accordo regna tra coltivatori e fabbricanti.

A SAVIGLIANO, la fabbrica dapprima non ebbe buon successo, ma dopo che passò nelle mani del Comm. Marini rifiorì e attualmente lavora 3500 quintali al giorno.

A SEGNÌ (Roma) fu inaugurata la fabbrica il 3 Settembre anno corrente alla presenza di Mons. Vescovo Giorgi, che la benedisse, dei Deputati Frascara, promotore dell'industria, Mancini e Aguglia. All'ingresso della porta fu murata una lapide che ricorda le benemerite del Deputato Frascara, cui si tributò grande dimostrazione. Possa avere imitatori!

A MONTEROTONDO, nel giorno stesso fu inaugurata altra fabbrica di zucchero capace di elaborare da 350 a 400 tonnellate al giorno di barbabietole. Queste sono fornite dai terreni di otto proprietari e possono produrre per ogni stagione 50.000 tonnellate.

A BOLOGNA, la fabbrica creata dalla Società italiana per l'industria degli zuccheri ha cominciato a funzionare e si assicura, così scrive il *Resto del Carlino*, che il reddito delle barbabietole è rappresentato da una buona media. Al Cav. AVV. Luigi Pancaldi, che fu l'anima dei propagandisti per la suddetta fabbrica, fu inviato un artistico regalo accompagnato da una lettera cortese, a nome della società, dal Comm. Raggio Amministratore-delegato della medesima.

A PALERMO è stato firmato il contratto con una casa della Germania per la fornitura del macchinario occorrente all'impianto di una grande fabbrica in quello di Siracusa, ove vennero fatti ottimi esperimenti di coltivazione sotto la direzione del Cav. Giovanni di Roma. Il fabbricato costerà un milione.

A VENEZIA si è costituita una società, capitale 2 milioni, per una fabbrica da costruirsi a Dolo.

A S. ANTONIO MANTOVANO, a QUINTELLO, a CREMONA, a S. GONZATO NUCARO si stanno impiantando nuove fabbriche. Molto opportunamente e saggiamente l'autorevole giornale agricolo *La Valchiana*, dice:

Miso-barbabietole, consolatevi: le notizie che pervengono da ogni regione dove fu introdotta la nuova coltura, e dove fu fatta a dovere, provano con evidenza che non ammette dubbi, come le cifre non siano opinioni.

Continue giungono le notizie di nuovi impianti: il che dimostra chiaramente che la rovina degli agricoltori non è poi tanta certa, come vorrebbero far credere certi articoli, certi opuscoli, certe lettere che alla nuova coltura vorrebbero dare l'ostracismo, o per tanti guadagni riservati all'industria o per un'cessiva tenerezza per il fisco.

## L'INDUSTRIA DELLO ZUCCHERO ALL'ESTERO

L'industria degli zuccheri, nata in Germania, serve l'ing. Giorgi nel suo pregevolissimo libro *La barbabietola e l'industria dello zucchero in Italia*, prese un rapido sviluppo in Francia, ove, con lo slancio e la iniziativa propria di quel paese, divenne dopo varie vicende prospera e fiorente.

La Germania e l'Austria, apprezzando gli incontestabili vantaggi agricoli ed economici della coltivazione della barbabietola, non tardarono a sviluppare la fabbricazione dello zucchero dacché nel 1877, secondo le statistiche la produzione dello zucchero era di 398.000 mila tonnellate per la Francia, 384.000 per la Germania, e 330.000 per l'Austria-Unghiera.

Da quell'epoca in poi la Francia fu sorpassata, e

mentre essa ha portato la produzione a 700.000 tonnellate di zucchero all'anno, ne produce oltre 1.700.000 tonnellate la Germania in 400 fabbriche, e circa 900.000 l'Austria-Unghiera in 217.

Il Belgio che occupa un posto eminente fra i paesi industriali, possiede 108 fabbriche di zucchero che producono oltre 270.000 tonnellate di zucchero greggio.

L'Olanda ha 29 fabbriche con una produzione di circa 150.000 tonnellate di zucchero greggio.

La Rumania ha due fabbriche ed anche la Grecia ha impiantato una fabbrica nella Tessaglia.

La Spagna ha 16 fabbriche di zucchero, e la coltivazione delle barbabietole sta presso specialmente sviluppo nelle Provincie di Malaga, Almeria e Granada che prima coltivavano la canna da zucchero.

Il Portogallo ha un monopolio in mano di un sindacato tedesco il quale è obbligato a produrre 10.000 tonnellate di zucchero di barbabietola all'anno nel 1.º quinquennio, e tonnellate 20.000 dal 7.º anno in poi.

Gli Stati Uniti in America hanno 10 fabbriche sparse negli Stati di California, Nebraska, ed al largo salito. Le disposizioni finanziarie che regolano attualmente gli zuccheri risultano dal bill Mac Kinley, e sono oltremodo vantaggiose per quell'industria. Dal 1.º Luglio 1891 al 1.º Luglio 1905 dovrà pagarsi al produttore di zucchero che non accusi meno di 90 gradi polarimetrici, e proveniente da barbabietole coltivate negli Stati Uniti, un premio di L. 22,85 per quintale, e L. 20 al quintale per quello che abbia meno di 90 gradi polarimetrici, ma non scenda al di sotto degli 80.

Tutte le nazioni, conclude l'ing. Giorgi, presero in tal modo vivo interessamento per l'industria dello zucchero di barbabietola, industria eminentemente agricola e vantaggiosa ai lavoratori della terra alla cui sorte se è doveroso pensare in qualunque paese, lo è ancor più in Italia ove essi rappresentano la grande maggioranza.

## Giudizi autorevoli

Il Prof. TITO POGGI, direttore della cattedra ambulante di Verona riferisce che su 58 campi di prova nelle provincie di Rovigo e di Padova ebbe una media di prodotto di quintali 400 per ettaro, con una resa di zucchero che egli chiama soddisfacentissima.

Il Prof. CANTONI nella sua opera *L'Agricoltura in Italia* riportò i buoni risultati di un corso di esperimenti sulla coltivazione delle barbabietole eseguito presso la R. Scuola superiore d'Agricoltura di Milano.

Il Prof. PETRUCCI dimostra la grande convenienza della coltivazione delle barbabietole in luogo del granturco.

Il Prof. POLLINI osserva: È questa una coltivazione che vuole essere raccomandata ed estesa perché se ne otterrà sommo vantaggio industriale e nazionale, massime col crescere del valore dello zucchero.

Il Prof. LECONTENZ scrive: C'è il ble, c'è la viande, c'è l'engrais, c'è le trait; c'è le corne de l'abondance.

L'ex Deputato Ing. GIORGI, nel suo libro *La barbabietola e l'industria dello zucchero* dice: I proprietari e gli agricoltori, sia per mancanza di mezzi, sia per mancanza di cognizioni contrari in massima ad ogni innovazione vogliono ripetere che la coltivazione delle barbabietole non può riuscire molto proficua in Italia non permettendo il clima e la natura dei terreni una sufficiente vegetazione ed anche perché la barbabietola da zucchero sfrutta il terreno. Errore gravissimo, soggiunge, contrario all'evidenza dei fatti, ma che purtroppo giova a scusare quell'inerzia che riesce sommanente dannosa all'agricoltura.

Il Deputato ANGELONI giudica: Faremmo voti che anche tra noi possa propagarsi la coltura di questa pianta così preziosa tanto per i suoi prodotti saccharini, quanto per la buona alimentazione dei nostri animali domestici, si necessaria per accrescere la produzione di carne.

Il Deputato CANZI si occupò nel Parlamento della detta industria mettendone in evidenza tutti i vantaggi. Notevoli i suoi discorsi pronunziati nel 1881 e 1883.

Il Deputato FRASCARA, all'inaugurazione della fabbrica di Segni avvenuta nel Settembre 1899, da lui caldeggiata e attivata, disse che la guerra che si faceva alla nuova industria era una guerra deplorevole.

Il Deputato LUZZATTI in una bellissima relazione al Parlamento fece rilevare i sommi vantaggi agricoli e industriali che possono ritrarsi dalla fabbrica degli zuccheri.

Il Deputato BASTOGI GIOVACCHINO, dopo la proposta della Società Ligure-Lombarda per l'impianto di una fabbrica nel suo collegio fu, due settimane congedate ogni trattativa e ordinò ai suoi contadini che coltivassero 80 ettari di terreno.

Il Deputato MANCINI scrive: Questa delle barbabietole è fra tutte le industrie quella che meglio sposa gli interessi dell'agricoltura e quelli dell'industria, il lavoro dei campi e quello dell'officina. Se gli uomini di buona volontà dedicheranno l'opera loro a rendere questi rapporti più stretti, più sinceri e più cordiali, renderanno un servizio all'agricoltura, all'industria, alle classi agricole, a quelle operai e al paese.

Il Senatore IACINI osserva: Le barbabietole sono il fondamento della floridezza di molti paesi stranieri tanto più che oltre alla materia prima di zucchero che esse forniscono alle fabbriche, sono in grado di promuovere considerevole aumento del bestiame, cui provvedono in abbondanza eccellenti foraggi. Esigono grande copia di concime, ma il ricavo compensa largamente le spese. Perché dunque non si potrebbe produrre nei nostri altipiani, dove dagli esperimenti fatti risulta che si potrebbe coltivare egregiamente?

Le fabbriche non sorgeranno finché gli industriali non abbiano acquistato la certezza di poter fare sicuro assegnamento sopra la produzione locale di materia prima.

Il Senatore VITELLESCHI, relativamente alla fabbrica di Anagni riferisce: Fra le coltivazioni primaverili sarciolate, quella della barbabietola potrebbe occupare uno dei primi posti. Le varietà bianche di Slesia ed imperiale furono coltivate assai estesamente per l'estrazione dello zucchero nei territori di Anagni e di Paliano, nella vallata del Sacco, ove, sotto i più lusinghieri auspici, era stata impiantata la fabbrica di Castellaccio.

Il Senatore PECILE, in una sua memoria sulla convenienza d'introdurre nei Friuli la coltivazione delle barbabietole da zucchero, dopo averne esaminate le condizioni, così conclude: nessuna impossibilità dunque, nessuna difficoltà, tranne che quella di vincere l'inerzia dei contadini per ogni nuovo prodotto.

Il Senatore ALVISI richiama l'attenzione del Governo sulla questione della fabbrica degli zuccheri indigeni, invitandolo a dare maggiori facilitazioni che concede a industrie meno remunerative, o almeno a togliere gli ostacoli imposti dalla formazione delle società ed al loro svolgimento.

Il Senatore POTENZIANI, il più forte proprietario dell'agro reatino provò che aveva raddoppiato con questa coltura il reddito delle sue terre.

Il Senatore CANIZZARO, nominato dal Governo a far parte di una commissione per gli studi sui mezzi atti a promuovere la coltivazione delle barbabietole espresse il parere che la industria dello zucchero aveva grande probabilità di riuscita in Italia, rammentando che trattandosi d'industria agricola per eccellenza di somma importanza, perché derivante da coltura miglioratrice era da incoraggiarsi nel miglior modo possibile.

Il Senatore GRIFFINI, nella suddetta commissione, riferì intorno ad alcuni esperimenti di coltivazione di barbabietole eseguiti nella provincia di Cremona, i quali dettero ottimi risultati.

Il Ministro BERTI ebbe a dire che la industria dello zucchero presentava probabilità di prosperare in Italia.

La REAL CASA D'ITALIA, si mise in prima linea tra i proprietari fornitori di barbabietole nella fabbrica di Savigliano.

Il RE di PRUSSIA, Federico III, dette un vistoso premio pecuniario al Sig. Alcard per i suoi fecondi studi e per il suo vivo interessamento sulla fabbricazione degli zuccheri.

L'Imperatore di FRANCIA, Napoleone I, con decreto del 29 maggio 1811 ordinò che fossero coltivati a barbabietole 32.000 ettari di terreno, e che fosse distribuito un milione di lire a titolo d'incoraggiamento agli agricoltori.

## Fumento "FUCENSE"

Lo scorso anno non appena segnalammo ai nostri lettori questo nuovo frumento, facendo conoscere in quali condizioni di terreno e clima esso raggiunga senza malanni la più alta produzione possibile fu una vera gara fra gli agricoltori per esperimentarlo, e la prova a piccola quantità si estese, incredibile a dirsi, per più di 3000 ettari!

Visto lo svolgersi assai irregolare dell'anno agricolo che di leggeri si prevedeva disastroso per i frumenti, come lo fu infatti, temevamo pel Fucense che subiva troppo dura la prova in tutte le provincie d'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, su monti, per piani, nelle vallate, in climi e terreni più disparati. Ma l'esito fu sublime ovunque, e se terribile fu la prova, più splendido apparì il trionfo.

Da un capo all'altro del nostro paese il grano Fucense ebbe la conferma di essere il grano tipo d'Italia, e infatti perché dovevamo tenere della sua riuscita? Non sapevamo forse che il Fucense sortiva da una famiglia di potentissimi grani per quali non esiste ruggine né l'allettamento quale è l'*Erison* e il *Rieti*? Non sapevamo forse che esso crebbe, si migliorò e si fissò tipo originale, non come il *Rieti* sul fondo di periodici e benefici straripamenti così salutarissimi, ma sul letto franco, limaccioso di un immenso secolare stagno che la civiltà credette per primo di togliere? E in simili condizioni che la natura del Fucense divenne maggiormente gagliarda: lottando contro le dense nebbie, il freddo terreno così propenso all'allettamento e per reagire fortemente nella lotta con simili elementi indù dovette accostare doppiamente e si irrobustì da sottire il più forte, il più produttivo dei frumenti.

E infatti fu in quel letto del lago di Fucino formato di limo d'ogni natura, di sabbia silicea e calcarea, di gesso, di magnesia, di solfato di ferro frammati a copiosi detriti straricchi di azoto e di carbonio ove dovette formarsi questo nuovo frumento, di modo che si confa a qualsiasi natura di terreno, a umidità stagnanti, a nebbie grasse caliginose ostinate. Se trasportato altrove esso vi prospera, con maggior vigoria, granaio più copiosamente giacche cattive che siano le condizioni di un nuovo terreno e clima, saranno per esso più dolci e più sane di quelle del luogo d'origine.

I Fratelli Ingegneri di Milano sono gli esclusivi depositari del Fucense. Fucense occupano delle tenute del Fucino, di proprietà del Principe di Torlonia, e mettono in commercio questo seme al prezzo di L. 34. — per 100 chili.

## Tipografia EMILIO ALARI

A giorni la Tipografia Emilio Alari sarà traslocata nel Palazzo Petrella, Via Nazionale pian terreno, nel locale attiguo all'Agenzia dell'Imposte e all'Ufficio postale.

Ampliato il locale, arricchita la Tipografia di nuove macchine e di scelto materiale, essa potrà maggiormente aderire alle esigenze della sua numerosa e distinta clientela.

Ugo BUSTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

ABBONAMENTI ANTICIPATI  
Anno . . . . . L. 3, 00  
Semestre . . . . . L. 2, 00  
Trimestre . . . . . L. 1, 00  
PREMI  
Al primo più d'ogni  
annata estrazione  
a sorte fra mille gli  
indivisi dividendi ed  
alcuni premi.

# L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo. Arretrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

22 Ottobre 1362. Maestra Fra Jacopo Talenti di Nepozzano (Fiesole) architetto domenicano, al quale l'unità del Chiostro non gli impedì di guadagnare nell'arte Andrea Agogna e T. Gaddi.

## Ignoranza o mala fede?

Siccome l'*Etruria* non si è mai rifiutata alla libera discussione delle idee quando non degenerano in violenze ed attacchi personali, essa pubblica, pur facendo riserve sovra alcuni apprezzamenti, lo scritto seguente. N. d. R.

Alla propaganda terrorista, di cui, traendo profitto dal basso livello di coltura economica e di educazione politica del nostro paese, si è fatto iniziatore il giornale dell'on. Diligenti, sento il dovere di contrapporre i giudizi che ha dato del socialismo i gregari dei più diversi partiti, dal radicale al clericale. Cid varrà a persuadere che gli impressionisti o sono ignoranti o sono in mala fede, poichè il socialismo moderno, lungi dall'essere quella rovina sociale che si vuol dare a credere, è la tendenza, ormai accentuata ed evidente, alla modificazione, alla trasformazione graduale della costituzione economica; è un fenomeno degno di una seria considerazione e di essere studiato con obiettività e con profondità di pensiero. Anche la stampa conservatrice (*Corriere della Sera, Stampa, Giornale degli economisti, Nuova Antologia* etc.) mostra chiaramente che il tempo, in cui il socialismo era preso in dileggio perchè utopistico e sentimentale, è passato e più volte ha affermato che il socialismo odierno ha un contenuto serio, positivo e pratico. Uomini politici come il Sacchi, lo Zanardelli, il Giolitti, il Di Rudini, il Villari e non pochi altri han dovuto riconoscere che la funzione, l'azione del partito socialista è civile ed eminentemente educatrice tanto è vero che il senatore Roux suggerisce che, per salvare dalla morte la Sinistra storica, si inoculi a questa un po' di vitalità col trarre il meglio ed il possibile dal programma socialista. Che va quindi sognando e fantasticando la *Luce* col parlare di rivoluzione? Fine del partito socialista è il miglioramento delle classi lavoratrici, l'aumento della produzione, la equa distribuzione dei prodotti e la instaurazione della giustizia per tutti: mezzo, per raggiungere questo fine, gradatamente e senza scosse violente, sarebbero le società di mutuo soccorso, le associazioni di fratellanza ope-

raie, le cooperative di lavoro e di consumo e le camere di lavoro. Il socialista non è un partito che adori la rivoluzione, ma è un partito eminentemente evolutivista nei mezzi e nei metodi; esso non predica la violenza, ma azione legale con lo sviluppo dello spirito di associazione. E vogliono la *Luce* e l'on. Diligenti sentire quel che ne scrive anche un colto prelato? Ecco: « Noi riconosciamo che i socialisti hanno ragione nel deplorare i mali delle classi operaie, nell'affermare la necessità di porvi rimedio con opportune riforme sociali, nel riconoscere il dovere di organizzare le masse in corporazioni onde sottrarle all'ingordigia del capitale, dell'usura e della libera concorrenza, nel domandare riforme tanto in alto che in basso, tanto nei governanti che nei governati, tanto nella politica che nella economia, in una parola, nel chiedere tutto quanto può contribuire ma sempre secondo moralità e giustizia, a rialzare le condizioni dell'operaio e procurargli un più lieto avvenire ».

Questo, sig. Diligenti si chiama ragionare obiettivamente; questo, sig. *Luce*, si chiama esser leali ed equanimi nei propri giudizi. E sapete chi è il prelato, che ha scritto così? È nientemeno Monsignore Orazio Marzella, arcivescovo di Rossano. Nè si venga ora ad obiettare che socialisti e clericali son d'accordo e che gli estremi si toccano, poichè noi abbiamo veduto che il socialismo per i democratici e i veri radicali e per i conservatori non è quel mostro nero, col quale il giornale dell'on. Diligenti, seguendo una tattica tutt'altro che democratica, cerca di terrorizzare quelle persone, alle quali il socialismo è arrivato, attraverso la maligna e perfida propaganda, come concetto di divisione della proprietà e come simbolo di violenza, di devastazioni e di delinquenza. Il socialismo è un complesso di teorie economiche, che hanno diritto di esser prese in considerazione e di essere studiate da tutti gli uomini, che s'interessano del miglioramento generale della società e non di essere svisate e prese in dileggio da una persona, della quale si devono ancora conoscere le idee e che mostra di esser guidata nelle cose sue dai mezzi più convenienti per conservare lo stallo a Montecitorio.

EMILIO BERTI

## NOTIZIARIO

— Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito il 16 corr., ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonché alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 10.500. Dal 14 Gennaio 1898 sino ad oggi la istituzione ha distribuito ai militari feriti o malati, nonché alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa la somma di L. 244.605.

— In esecuzione di un Decreto emanato dal Ministro Boselli, i biglietti da lire dieci che si ritirano dalla circolazione perchè logori, per un importo di circa 40 milioni, vengono man mano sostituiti da biglietti da lire cinque che sono più ricercati dei biglietti da lire dieci.

— A Sondrio è morto il Presidente dell'Associazione della Stampa italiana Senatore Bonfadini, Consigliere di Stato. Fu oratore e scrittore valentissimo. In politica apparteneva al partito moderato. Gli furono fatti solenni funerali.

— I disastri ferroviari si ripetono con troppa facilità. A Palermo si incontrarono due treni, causando un morto e parecchi feriti.

— Le piogge dirotte hanno recato in più luoghi seri danni. A Roma crollarono diverse case. A Pisa il fiume Cornia straripò inondando la pianura. Il torrente Fiume allagò le campagne nei Comuni di Sinigaglia e Torrita. Varie case rimasero isolate dall'acqua; si requisirono barche per recare soccorsi.

— Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per ridurre, con decreto reale, l'importo dei telegrammi contenenti non più di otto parole a centesimi cinquanta.

— Per cura di un comitato di signori catolici, si è riaperta in Roma una scuola gratuita di lingue estere.

— Nello studio del March. Sassoli-Tomba, demolendosi un vecchio scritto, sono state rinvenute entro un cassetto chiuso con chiavi, circa tremila lire in tanti scudi bolognesi conati nel 1797, e portanti alcuni all'effigie della Madonna di S. Luca, altri quella di S. Petronio. Alcune carte parlano di altri denari nascosti nel palazzo stesso. Buon'occasione!

## CONGRESSO AGRARIO DI PERUGIA

Il 17, alla presenza dei Principi di Napoli, venne inaugurato a Perugia il congresso degli agricoltori italiani.

Il March. Deputato Cappelli pronunziò un lungo, sostanzioso ed elegante discorso ascoltato con religioso silenzio.

Esso rilevò e stigmatizzò quel fenomeno sociale per il quale in Italia sino ad oggi, a differenza delle altre nazioni civili, l'agricoltura venne tenuta in non cale e considerata anzi come un umile mestiere, mentre essa è la più nobile di tutte le arti.

Nostro scopo precipuo, soggiunse, è quello di rimettere in onore la scienza e l'arte dei campi specialmente presso le classi intelligenti e colte del paese, e di difendere innanzi ai pubblici poteri questa che è la fonte più copiosa della ricchezza nazionale e la migliore maestra di una educazione sana ed alta.

Dopo l'inaugurazione principiò la discussione dei temi iscritti all'ordine del giorno, fra cui

ing. Mancini Cav. Giordano Cortona



vi è una relazione sulla coltura delle barbabietole nell'Umbria.

L' *Etruria* fece omaggio ai signori congressisti di alcune copie del recente *Numero unico*, dal periodico cortonese edito, sulla coltura delle barbabietole e sull'industria dello zucchero.

## DA POGGIBONSI

*Poggibonzi 4 Ottobre 1899 (ritardata)* - Alla locanda dell'Aquila, condotta dal Sig. Giovanni Manetti, fu data una cena d'addio al Ricevitore del Registro Sig. Attilio Gili, che dopo una permanenza di sei anni fra noi è stato traslocato a Sondrio, in seguito ad una promozione di classe.

Il Sig. Gili si era guadagnato in paese un largo contributo di amicizia e di stima e si era fatto amare da tutta la piccola colonia di impiegati che risiede in questa località. Parteciparono quindi alla cena tutte le autorità, il Capo Stazione, il Segretario Comunale, il primo maestro delle scuole, il farmacista e vari amici personali.

Furon fatti numerosi brindisi al festeggiato e alla sua distinta famiglia, fra i quali notevoli quello dell'assessore Avv. Brunori che rappresentava ufficialmente il Sindaco, del Cav. Di G. Maccanti ufficiale sanitario del comune, dell'Avv. Tullio Sanguineti pretore, dell'Avv. Pietro Casini notaro.

Il Sig. Gili rispose, con accento commosso, a tutti gli oratori ringraziando dell'affettuosa dimostrazione ricevuta, dichiarandosi vincolato da indimenticabili amicizie e da cari ricordi a questo paese che non lascia senza un sincero rammarico.

La popolazione di Poggibonzi accompagna con i suoi auguri l'egregio, solerte e coscienzioso funzionario, che per sì lungo tempo partecipò alla vita paesana, e che vi lascia grata memoria.

## Ancora una volta!

Sfrondiamo la cosa di ogni fantastica asserzione su pretese *guerre a morte* o su immaginari *mandatari di congregate municipali*; lasciamo stare i ripicchi e le *nevrosi* che per comodità polemica mi si vorrebbero attribuire, lasciamo andare le incredibili amplificazioni ed esagerazioni fatte per pigliarsi poi il gusto di combatterle e di abbatterle; lasciamo andare *l'ingotamento*, che con tanto desiderio ed utile elettorale si vagheggiano; lasciamo andare gli ingiusti, infondati ed inopportuni attacchi verso chi non è rivestito di alcun mandato di fiducia per parte di collettività; lasciamo andare tutte le divagazioni e le spiritosaggini su *Mirabeau*, sui *ciabret*, sugli *zibaldoni* che si vorrebbero sostituire ad una discussione sul dovere che ha il deputato di rispondere del proprio mandato, e ancora una volta riduciamo la questione nei suoi stretti e veri limiti.

Riconosco che per la legge di adattamento, a cui soggiace il popolo italiano in grado veramente superlativo di fronte agli altri popoli, noi non possiamo vedere e sentire tutta la gravità dell'attuale momento politico. Con tutto ciò la reazione attuale rimane sempre più pericolosa e meno giustificata di quella stessa crispina del '94. Ciò è dimostrato quotidianamente non solo da tutta la stampa popolare, ma anche da quella conservatrice; è dimostrato dai discorsi pronunciati in parlamento dai deputati (ad eccezione del nostro) di ogni settore; dalla opposizione costituzionale e dai voti dati contro il ministero perfino da deputati di destra; dalla chiusura della sessione, dalla incostituzionalità del decreto reale 22 giugno - cose tutte queste che mostrano chiaramente la eccezionale difficoltà del momento attuale, non ostante che dai dolorosi fatti di maggio nulla sia venuto a perturbare la pubblica quiete ed a giustificare in qualche modo la ostinazione nel fare approvare ed applicare leggi eccezionali a danno dei cittadini e degli stessi rappresentanti della nazione. Posto questo, tenuto

conto della passata diligenza, che si porta innanzi, dal nostro deputato e tenuto conto anche della voce corsa su per i giornali locali e della capitale che egli non appartenga più all'Estrema Sinistra, mi pare che siano legittime e giustificatissime queste due domande: Perché l'on. Diligenti non ha preso mai parte alla lotta contro le leggi eccezionali sostenuta dal valoroso manipolo dell'Estrema aiutata anche da una parte della Sinistra e perfino da alcuni deputati di Destra; perchè egli si rifiuta di dichiarare quale è il partito, a cui si ascriverebbe? Egli vede che anche quei deputati, che sono stati più diligenti di lui, hanno cominciato non solo a render conto del loro mandato, ma anche ad esporre l'opinione loro sulle attuali condizioni del paese e a dichiarare quale sarà la loro linea di condotta alla riapertura della Camera. Io non pretendo (né questo sarebbe giusto, liberale e consentaneo allo spirito delle istituzioni rappresentative) che l'on. Diligenti sia di un partito piuttosto che di un altro e che manifesti un'opinione diversa da quella che professa; ma egli, come uomo che occupa una carica di fiducia pubblica e che non si è in nessun modo pronunciato sulla politica interna ed estera dell'attuale ministero, ha l'obbligo assoluto imprescindibile di dire ai suoi elettori: — Queste sono le condizioni del paese e queste sono le mie idee, conformi alle quali io terrò la tale e tale condotta —, e lasciare poi che gli elettori giudichino spassionatamente ed obiettivamente su di esse col dare o negare il loro voto. E questa sarebbe la principale e più importante condizione, perchè si stabilisse tra eletto ed elettori una relazione cordiale e benefica, che renderebbe normale la funzione rappresentativa. Non ha forse l'ambiente adatto, non ha un partito che lo intenda? La colpa sarebbe sua, unicamente, esclusivamente sua, che in 23 anni non è riuscito ad educare politicamente il suo collegio coltivando soltanto quel che è utile ed opportuno per il momento. Né per lui devono essere impreviste le dolorose conseguenze, di cui è vittima, poiché tale è la fine inevitabile delle consorterie, che non si basano su principi politici e sulla coscienza dei cittadini. Che cosa dimostra la scissura Diligenti-Tommasi? Non altro che quella coalizione non era unita da alcun principio politico, altrimenti non si spiegherebbe l'attuale stato di cose dopo 20 anni di lieta concordia tra sindaco e deputato.

Quanto ai miei voti l'on. Diligenti non potrebbe (almeno oggi) che lodarmi. Nel 1892 votai per il candidato avversario all'on. Diligenti per concorrere a rompere quella coalizione, la cui opera ebbe già da lui, che ne fu *magna pars*, i più sperticati elogi e oggi è bollata come tutti sanno. Nelle altre elezioni votai per il candidato del partito non solo per disciplina ma anche perchè la condotta, oggi peggiorata dell'on. Diligenti non era per me una sufficiente garanzia. Credevo pure l'on. Diligenti, il quale continua a sbizzarrirsi su di me (facendo anche dello spirito di discreta lega) che io non ho nulla proprio nulla contro di lui. Può egli dire altrettanto di sé, che avrebbe dovuto semplicemente *dimostrare* o *erato* o *insaito* il resoconto da me compilato sull'opera sua parlamentare?

EMILIO BERTI

## ALTRA LETTERA SENSATA

So' ccavaglière,

Se n'arceda de quella lètra, che gli scrisse de Sotèmbre? Tutte me l'han lodèta e siccome piacè anch'a me, cusi ne vurria scrive' un'altra 'ntorn'a quel che pùbbra la *Luce*, che 'n me persuède tanto. Me parria che 'n ce fusse bisogno d'ave' tanta 'struzione per scupri' certe... cosarelle. Dia retta a un contadino, so' ccavaglière, e vadarà che se trovarà contento. I' da quand' è neta la guerra pe' la zuccherià, ho cuminciato a legge' e a famme legge' dal mi' Bistino (mo 'l conosciarà chi è) tantie giornèlle, come s'ria a dire la *Luce*, l' *Etruria*,

la *Difesa*, l' *Avanti* e ho rifiutato che anche noaltre contadinie 'n bisognaria solamente paghe' le tasse, ma che se dovesse sape' come che se spendono i soldie del Cumune, che sòno i fruttie d'i nostre sudorie. Qui 'n se sente altro che di': — Tu te s'è fatto la strèda de Mitiglièno e tu quèla de Manzèno coi quadrinie del Cumune; — tu 'n paghè la tassa de famégia e tu pèghè meno del tel contadino; — tu è fatto fe' le stime e le pirizie a módo tuo per 'ntaschè più quadrinie del Cumune e tu è gudio questo e tu quest'altro e tu quel'altro... 'Nsona, a dilla come che la sento, parria che tra tuttie aeste fatto de 'gni erba un fascio. Tanto béne le cuose so' persuèdo che 'n devon vire, perchè so che 'l dèzio cumunio, che 'l pègono altro che i poverie, è criuscito tanto da fe' ppaure; e tra tante spese, quando semo a la fin d'anno, la pezza 'n ariva mèo al rotto.

Mo che sono stèto scupèrte certe marachèlle, le è stèto solliciato a di': — Badète, o cortonesie, che l' 'nn ho 'uto mèo le mène 'n pasta, che l' 'nn me son mèo 'nteressèto de le cuose del Cumune, perchè dovè stère a Roma per vire a le Chèmere. Ma allora se podaria dire: Le', come consiglière cumunè, avèa l'òbbroco de sorveglière e de 'n tene' 'l chèpo 'n tul sacco; e si 'n l'ha fatto ha manchèto al su' dovèro. Eppu', me dica 'n po': Come mèo che le 'n vin' annie 'un ha fatto altro che lodère l'Amministrazione del Tommèsie e s'è sempre 'ngegnèto de fe' ppassè' da calugnatorie queglie che han ditto che le cuose 'n vion tanto béne? Le' o a sbaglièto per vin' annie o sbaglia mo, o sin a mo è stèto 'n cantina con Cacchino; de qui 'n se ne scappa... 'n gliè pèrè? Ma facemo conto che si' vero che pubbra la *Luce*, che le 'n se sia mèo 'nteressèto de la 'ministrazione del Cumune, vedèmo allora che ha fatto a le Chèmere de Roma. La settimèna passa l' *Etruria* ha fatto vede', senza tante chiacchiere ma coi fattie, che le 'un è mèo stèto a le Chèmere. O allora che armène de quel che dice d'ave' ffatto pel paese? Come consiglière cumunè dice la *Luce* che le 'un ha fatto mèo cuelle; l' *Etruria* ha mostrèto che le 'un ha fatto cuelle a le Chèmere. Ma allora perchè ce fan vole' per le? 'N s'ria meglio che le' stesso a chèsà a guardè... le su' cuose e che 'n tul su' pòsto ce visse un altro, che podaria fe' calcusillina de più de quel niente che fa le'.

Me scusarà de la franchezza. Tante preghiere pel nonno e pel bebò... e un dècio al citto. Dicea d' Otteore, 'l di de Martedì.

UN DE MANZENO

## PER L' ANNO SANTO

Il Comitato Internazionale per l' « Omaggio al Redentore » continua con grande zelo la sua opera attivissima.

Anzitutto ferve più che mai il lavoro del Comitato Centrale di Bologna presieduto dal Conte Acquaderni, il quale avendo avuto una conferenza col Sacerdote Vicini Giuseppe in Saluzzo assicurò che fra breve sarebbe uscito il *programma-appello* per iniziare i grandiosi pellegrinaggi a Roma, dove da tutte le parti del mondo i fedeli accorreranno pel Giubileo.

Un primo pellegrinaggio sarà indetto per tutti il 24 Dicembre; e per questo ognuno si servirà dei treni ordinari. Si assisterà alla grandiosa funzione d'apertura della Porta Santa, fatta dallo stesso Pontefice, e colla quale verrà di fatto aperto il giubileo dell'Anno Santo, giubileo che, come ognuno sa, si rinnova solo ogni secolo.

Questi pellegrinaggi si divideranno in *zone*, le quali, è da sperarsi, porteranno a Roma delle migliaia di pellegrini, perchè già molti Vescovi hanno deciso di porsi a capo dei loro Diocesiani.

A qual proposito sappiamo che il Sacerdote G. Vicini venne incaricato dal Comitato di Bologna precisamente per l'accordo delle diverse Diocesi fra loro onde riesca meglio nell'intento.

La questione degli alloggi in Roma venne pur

anco risolta, e, oltre i duemila letti che Sua Santità disporrà pel pellegrini più bisognosi di ripartirsi a un tanto per Diocesi in proporzioni del numero dei pellegrini, vi saranno pensioni di famiglia da una a cinque lire al giorno, e pensioni alberghi in guisa da soddisfare ogni esigenza.

Ai pellegrini in Roma si è pur già pensato di riceverli da un apposito comitato locale, il quale sarà loro largo in favori, e perciò tutto sarà loro facilitato.

Per la circolazione alle quattro basiliche, la Società tramviaria sta allestendo il doppio binario, ed ognuno è impegnatissimo onde tutto riesca bene.

Il Papa poi a sua volta benedirà i pellegrini e lascerà loro un ricordo.

## UN' AUTODEMOLIZIONE

« In ogni incontro dunque, di fronte anche agli amici suoi migliori che lo contraddicevano in questo *coi fatti alla mano*, il Diligenti difese sempre il Tommasi », il che vorrebbe dire che l'on. Diligenti sarebbe così devoto alle persone da passar sopra alla verità, anche quando questa gli è dimostrata coi fatti alla mano dai suoi migliori amici. È questa un'affermazione, una dichiarazione che demolisce e polverizza addirittura l'on. Diligenti, che non si sarebbe permesso di fare neppure il suo più fiero avversario. Dica l'on. Diligenti se tale dichiarazione può essere assunta come criterio per giudicare l'opera sua di uomo politico. Essa si legge nel numero 6 della *Luce* (p. 4, col. 1). *Tableau!*

E. B.

## CRONACA

### Compagnia della Buona Morte

Il Consiglio direttivo della Compagnia della Buona Morte, nella sua ultima tornata, deliberò di accrescere il numero dei fratelli, comunicando il nobile fine a mezzo del giornale l' *Etruria*.

La encomiabile Compagnia si prefigge, quando avrà più forze, di eliminare del tutto, avocandolo a sé, il servizio dei becchini, davvero indecoroso e incivile, e di provvedere in seguito alla beneficenza e ai maggiori suffragi dei fratelli.

Quando si consideri che per essere iscritti alla provvida associazione si spende semplicemente una lira all'anno, si dovrà convenire che è doverosa pietà di ogni cuore gentile di appoggiarla nel suo intento altamente misericordioso.

### La querela del Diligenti all'ETRURIA

Il Sig. Diligenti, dopo aver lanciato qua e là tante querele a guisa di fichi secchi, ha sporto pure querele contro tutta la stampa locale e della Provincia e contro, naturalmente, l'impenitente *Etruria*. Il Sor Luigi, che Iddio lo illumini (ma ci crede in Dio, lo scaccia scolopi?), ci ha querelato nientemeno pel delitto (sic) previsto e punito dall'art. 161 del Codice Penale per aver noi ucciso... no, incendiato... no, scassinato... no, per avere, insomma, *riprodotta* una sua lettera, già di dominio pubblico, per essere stata pubblicata nell'opuscolo Tommasi e in altro giornale. Il Sig. Diligenti, dopo tutto, si è costituito parte civile, pel rinfacciamento di danni. La lettera per cui noi siamo, chiamati al Tribunale, era quella famosa nella quale il nostro rappresentante in Parlamento appellava graziosamente la sua cittadinanza, *cittadinanza inqualificabile!*

Il Diligenti ha voluto dare a quella lettera una maggiore pubblicità di quella che era nel nostro animo, dacchè dovranno pubblicamente leggerla, assaporandola al tempo stesso, i signori Giudici.

Il processo per volere del Diligenti dovrà svolgersi al Tribunale di Firenze, invece che ad Arezzo. Noi non avremmo avuto paura di farci giudicare in Arezzo, ma il Diligenti intende fare un viaggio più lungo, tanto esso spende lo

stesso. Andremo dunque alla gentile città del giglio, a rispondere francamente al Diligenti il quale ha voluto con generosità senza pari compiacersi dall'averlo sottratto, anno scorso, da un processo più grave assai che noi per lui involontariamente incontrammo.

Ironia del caso, noi avremmo potuto querelarlo lui, ed esso invece acchiappa noi! Quale salutare lezione per chi dorme in un letto di rose.

Coraggio ci vuole, ma non per noi, che fidanti nella giustizia e forti della serena coscienza, ci affidiamo, quasi diremo con orgoglio, al responso dei magistrati.

### Nomina

La Commissione dello Spedale, presieduta dal Magg. Cav. Pinelli, nella sua tornata di Sabato scorso elesse a Cassiere dello Spedale il Sig. Lodovico Ristori, ufficio lodevolmente tenuto dal renunziatario Sig. Domenico Garzi-Nannini.

### Pel Decano Lorini

Il 27 del corr. mese il Rev. mo Capitolo della Cattedrale e la famiglia Lorini celebreranno un funerale nel Duomo, ricorrendo il trentesimo dalla morte del compianto Gastano Lorini.

Dopo un buon numero di Messe lette alle ore 11 avrà luogo quella cantata cui parteciperà la Cappella della Cattedrale.

Prima dell'Assoluzione al tumulo sarà letto l'elogio funebre dal chiarissimo Can. co Pellegrino Fini.

### Festa Sacra

Oggi avrà luogo in S. Domenico la festa del Beato Capucci, di cui tesserà il panegirico l' eruditissimo Sacerdote Don Mario Pallini.

### Ginnasio comunale

Salutiamo il nuovo professore del Ginnasio, egregio Dott. Brunetto Dami.

A proposito del Ginnasio siamo lieti dei risultati splendidi che specie nell'anno decorso ha dato, essendo stati licenziati agli esami di licenza ad Arezzo cinque alunni su cinque candidati.

Nonostante l'esito superiore ad ogni elogio, i Gasperini-Diligenti vorrebbero abolire l'istituto, ma attendiamo di sapere se l'inquisitor connochio intende, coi suoi fondi, sopprimere alle spese dei genitori per l'istruzione classica dei figli.

Si domanda un po' di *luce* su questa faccenda.

### Relazione Gasperini

Quanto prima sarà resa di pubblica ragione la relazione Gasperini con la confutazione della Giunta comunale.

Ci riserbiamo di parlarne, frattanto mettiamo in attenzione il pubblico a leggere attentamente la relazione e gli articoli della *Luce* del padron Diligenti. Tra relazione e articoli, questi, si noti, pubblicati avanti che il Gasperini comunicasse il suo parto, c'è una uniformità d'opinioni, di rilievi e qualche volta anche di forma da far sorprendere.

Ecco un altro caso pel quale due uomini si intendono senza conoscersi.

### Avviso

Il sottoscritto negoziante-sarto avverte la sua numerosa e distinta clientela che a cominciare dal 21 Ottobre si troverà reperibile presso il rinomato Albergo Garibaldi col campionario completo delle novità Autunno-Inverno 1899-900 allo scopo di prendere commissioni su misura.

GIOVANNI TAI

### Per la verità

Nel numero 12 della *Luce* si afferma che un *Commentatore* conserva il suo posto di redattore dell' *Etruria*.

A questa asserzione il sottoscritto si limita a contrapporre l'esplicita dichiarazione pubblicata nel N. 35 dell' *Etruria* del corrente anno.

UGO BISTACCI

## Posta aperta

Cottellini Antonietta, Angori Simone, Ca-

pucci Luigi, Cortona; Vecchi Antonio Sindaco di Tuoro; Bistarelli Angiolo Capitano medico nel Genio, Casal Monferrato; Di Frassineto Conte Dott. Cav. Alfredo, Frassineto; Lupetti Prof. Angelo, Milano; Camorri Avv. Luigi, Livorno: ricevuto abbonamento. Grazie.

## STATO CIVILE DI CORTONA (dal 14 al 21 Ottobre)

NATI - Leg. 14 - Illeg. 0 - Esp. 0.

MATRIMONI - Catzini Ernesto con Scirghi Rosa, coloni - Tiezzi Pasquale con Merli Mariana, id. - Tamburini Annibale con Fattorini Virginia, id.

MORTI A DOMICILIO - Giaccherini Giovanni mesi 3 - Rossi Maria mesi 2 - Faragli Margherita anni 3 - Grilli Maria a. 66 - Annali Cesira anni 41 - Censini Pietro mesi 14.

MORTI ALL'OSPEDALE - Palazzi Giuseppa anni 26 - Bennati Violante anni 50.

## SCIARADA

Con tre sole lettere - che ben conosciamo Del gelo i rigori - noi temperiamo.

## BIZZARRIA

C'è una vocale che non scende mai Sul tuo scrittoio certo la vedrai.

## Tipografia EMILIO ALARI

La Tipografia Emilio Alari è stata traslocata nel Palazzo Petrella, Via Nazionale pian terreno, nel locale attiguo all'Agenzia dell'Imposte e all'ufficio postale.

Cortona, Tipografia Emilio Alari

UGO BISTACCI Direttore responsabile

## GRATITUDINE.

Abbiamo il piacere di riportare una lettera diretta dal Dottor Basile di S. Giorgio ai preparatori della Emulsione Scott.

Preghiamo il lettore di tener presente che chi scrive è un sanitario, per cui la sua dichiarazione sul preparato Scott deve considerarsi sotto due distinti aspetti: quello del padre, soddisfatto d'aver trovato un buon rimedio per la sua creatura, e quello del medico, che sanziona con l'autorità professionale il merito del rimedio.

San Giorgio la Molaria (Benvenuto), il marzo 1899. Vi rimetto la fotografia delle mie due bambine, quale attestato di gratitudine che io ed esse vi dobbiamo per l'immenso vantaggio ricavato dall'uso della Emulsione Scott.

Ed è per piacere vederle attendere giulive le pacifiche manine verso la bottiglia; tanto è di loro gusto!



Ritalina e Ada Basile - S. Giorgio la Molaria.

E per la verità debbo dirvi che mai ne hanno avuto avversione: anzi un giorno, non molto tempo, avendo io ricevuto due campioni di preparato congenero, per forma e colore simile al vostro, volli sostituirlo a questo, e ne detti loro il solito cucchiaino. Ma quale fu la mia sorpresa? Appena l'ebbero per poco assaggiato, volsero altrove la testa malcontente ed imbroccato, dicendo di non volerlo perchè « medicina ». « Così dissero. Infatti, per esse la Emulsione Scott non è un medicinale, bensì un grato alimento. Allora ne detti loro immediatamente della vostra, come al solito, e la più grandetta, disse: « questa sì che è saporita! » E così dimostrò a suo modo la piccolina, la quale ha trovato nella Emulsione Scott un eccellente succellano al latte materno, essendo da due mesi stata diventerata.

Ora, io e la madre vi rendiamo vivi ringraziamenti, perchè, in grazia del vostro preparato, le nostre bambine vengono su vegrete, robuste e colorite, nonché intelligenti ed allegre, tanto da formare la nostra delizia e il nostro orgoglio.

Io sono tant'entusiasta del vostro « farmaco-alimento » che giornalmente lo prescrivo ai bambini afflitti alle mie cure, nonché alle persone indebolite da possibillissime malattie.

Dott. LUIGI BASILE

Medico-Sanitario e Ufficiale Sanitario.

Risulta evidente dalla lettera dell'egregio Dott. Basile quanta sia la preferenza dei bambini per la genuina Emulsione Scott. Si direbbe che intuiscono il bene che ne ricavano. È certo però che oltre il valore terapeutico, che le altre emulsioni non hanno, la Scott è pure di sapore infinitamente più gradevole. Da ciò risulta la ragione della preferenza che i bambini, anche i più avversi alle medicine, accordano alla Emulsione Scott.

L'Emulsione Scott trovata in tutte le più accreditate Farmacie. — Si spediscono campioni contro rinvio di 75 cent. alla Ditta SCOTT & BOWNE, Ltd., Via Porta Venezia, 12, MILANO.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.



NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina Vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Pagani, Villani e C. — Zoni, Cortesi e Berni. — Perelli, Parolisi e Comp.

# LA VASCIANO

L'IMPERATRICE DELLE ACQUE MINERALI

Acidula, alcalina, naturalmente gazzosa, digestiva, diurica ed antidiurica.

PREMIATA IN ITALIA ED ALL'ESTERO CON MEDAGLIA D'ARGENTO E D'ORO

Vendesi esclusivamente al Negozio TORELLI in CORTONA Depositario di Acque Minerali

## SEMINE AUTUNNALI

### FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. 10 Chili L. 4. Un Chilo Cent. 45.  
Sacco nuovo L. 1 Sacchetto nuovo Ct. 30

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Kg. L. 3,50 | Un pacco di 3 Kg. L. 2,25

FRUMENTO NOÈ	100 Chili L. 35
FRUMENTO DI COLOGNA SELEZIONATO	» 35
FRUMENTO ROSSO VAREOTTO	» 35
FRUMENTO TURGIDO IRRIDO	» 50
FRUMENTO PRECOCISSIMO GIAPPONESE. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri.	» 45
FRUMENTO RIETI ORIGINARIO	» 42
FRUMENTO DI RIETI, prima riproduzione ferrarese	» 35
SEGALE NOSTRANA	» 30
ORZO NERO (Novità)	» 45
AVENA NERA INVERNENGA	» 33
AVENA BIANCA LINCOLN riprodotta	» 25
TRIFOGLIO INCARNATO	» 85
VECCIA VELLUTATA	» 50



L' esito del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la sceltrezza e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di Pavia.  
... Del FRUMENTO FUCENSE siamo soddisfatti pel copioso cestimento. SINDACATO AGRICOLO di Torino.  
... Il FUCENSE riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. REPETTI di Romagna.  
... Il FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARISI di Falconara Marittima.  
... Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. SINDACATO AGRICOLO di Padova.  
... Affatto esente da malattie. Dott. SERRAGIOTTO di Reggio Emilia.  
... Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima in glutine. F. BRACCIO di Mesagne.  
... Del FUCENSE in terreno sterilissimo fui soddisfattissimo. A. LAZZERI di Treviso.

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA



ABBONAMENTI ANTICIPATI  
Anno L. 3, 50  
Semestre L. 2, 20  
Trimestre L. 1, 20  
PREMI  
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

AVVERTENZE  
Le lettere e cartoline non fruttano se respiccono una risposta non si restituiscono.  
INSERZIONI  
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

# L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

### CALENDARIO STORICO

29 Ottobre 1463. Nasce a Bologna l'anatomico e filosofo Alessandro Achillini.

### Tristi statistiche

Il *Messaggero* ha pubblicata, or sono pochi giorni, una statistica ufficiale sulla delinquenza delle donne e dei minorenni.

È una statistica eloquentissima contro l'imperversare del male, anche in individui che dovrebbero essere più alieni dal trascorrere a delitti.

La proporzione delle donne colpevoli si ragguaglia a un quinto circa di quella degli uomini; e per ogni cento condannati d'ogni genere e d'ogni sesso e di ogni età, si ha una media di circa ventitre minorenni.

È una media troppo alta, soggiunge il *Messaggero*, al quale ci uniamo anche noi per deplorarla di gran cuore.

La delinquenza eccessiva nelle donne e nei minorenni, è lo specchio sinistro della corruzione della famiglia, i cui cardini sono stati scossi dallo scetticismo religioso e dal naturalismo conseguente.

Moltissimi capi di casa, tra le classi popolari, sono stati attratti dalle lusinghe di un nuovo Vangelo, mercè la propaganda massonica, ed hanno perduto, a poco a poco, il concetto cristiano di marito e di padre, divenuti o tiranni della moglie e della prole, o sciaguratamente spensierati dell'una e dell'altra.

Da ambedue queste cause sono nati disordini gravissimi, e per naturale effetto, l'attitudine morbosa a delinquere in individui eccitabili nei quali sovrabbonda il sentimento.

Ma, purtroppo, dove le donne e i minorenni non rifuggono dal vizio contemplato dal Codice penale, e vi cadono in proporzioni tanto allarmanti, bisogna dire che le facoltà della mente e del cuore delle classi popolari nuotino quasi nella melma di più intima corruzione nociva al bene e delle famiglie e della convivenza civile, quanto e più di quella che non isfugge alla severità ed al rigore delle leggi.

Uno scetticismo di moda fa essere indulgenti alcuni polemisti, i quali si consolano facilmente del male presente, con l'opinione che il mondo andò sempre allo stesso modo. Opinione esiziale, perchè inghirlanda di rose le vittime del

vizio e inaridisce le fonti della respicenza e invece di ritrarre verso il bene, facilita la corsa a rovine irrimediabili.

### NOTIZIARIO

Nella circostanza dell'Anno santo, la sera del 24 Dicembre, giorno in cui avrà luogo l'apertura delle Porte sante, saranno illuminate con grandi falò tutte le colline del Circondario di Roma.

Sono stati posti in circolazione 60 milioni di monete divisionali d'argento. Rimangono da emettersi altre monete per 70 milioni che trovansi frazionate nelle diverse tesorerie del Regno.

Il piroscalo *Duca di Galliera* è giunto in ritardo per serie avarie verificate durante la traversata. Si dovettero gettare in mare 4000 sacchi di grano. I danni, compresa la spesa del rimorchio, ascendono a 1 milione.

L'avv. Giulio Opentrein, ebreo, di Genova ha abiurato la religione ebraica passando al cattolicesimo.

A Napoli ignoti ladri tagliarono le condutture del Serino prodotta l'allagamento dei bassi circostanti per potersi rubare a man salva. Gli abitanti, sospettando un'alluvione corsero spaventati sulla via e quando tornarono nelle loro case le trovarono in parte svagliate.

Le vicinanze di Siena sono infestate dai maldandini. Le aggressioni si seguono con un crescendo spaventevole. Fra le vittime, si segnalava il Presidente del Tribunale.

Una società industriale ha fatto domanda al Municipio di Roma di poter porre in quella città sessanta vetture automobili per il servizio del pubblico.

Il Prof. d'Asar, italiano, già benemerito per la importante scoperta del telegrafo senza fili d'applicarsi alle navi, onde evitare gli investimenti, sta ora concretando alcuni studi, già da tempo iniziati, per evitare gli scontri ferroviari.

La Sig. Luisa Giovannini morta a Terra del Sole ha lasciato tutto il suo patrimonio di L. 150.000 per costruire in quel comune un ricovero di mendicanti.

### DOMANDE DI CIRCOSTANZA

Chi avesse trovato un deputato grasso, grosso, basso, di pelo nero brizzolato di bianco, con coda, è pregato di ricondurlo al suo posto... magari per un orecchio. Offresi lautissima mancia al fortunato... can da trifola.

Hai letto la cartolina schiacciante di F. Cavallotti?

Mi pare che non schiacci nulla. Il so' Luigi soltanto potrebbe, in questo caso, schiacciare. Sai come? Cadendo addosso... all'odiato avversario. È un uomo (salvo l'altezza) di grandi dimensioni.

Hai letto il discorso pronunziato alla Camera dal deputato il 28 gennaio del 1899?

Oh sì: è stato un bel discorso, ricoperto da molti elogi e dai bravo di tutta la Camera!

E che cosa disse?  
— Dichiarò di rinunziare a parlare (Vedi atti parlamentari).

### Il progresso della scienza E SUOI RAPPORTI COLLA RIVELAZIONE

Riportiamo qui alcuni giudizi della stampa sulla prima edizione di questo lavoro che incontrò il generale gradimento del pubblico.

Le *Monteur de Rome* nel numero 206 dell'anno 1886, dopo averne annunziato il titolo, ne parlava così:

Ecco un'opera di altissimo valore scientifico la quale viene opportunamente a fornire delle armi eccellenti per la difesa della verità. In nessun tempo più che nel nostro si è cercato di mettere in contraddizione la scienza umana colla scienza divina, i fenomeni della natura colle manifestazioni della fede, in una parola, la ragione colla Rivelazione. Or egli è appunto per combattere questa contraddizione irragionevole e funesta, che l'eminente professore Cernicchi ha pubblicato l'opera di cui stiamo parlando.

Non si ha qui un trattato puramente metafisico e astratto, del quale i soli sapienti potrebbero interessarsi, ma si un'esposizione concreta dello stato delle varie scienze e della loro armonia colle verità soprannaturali; e questa esposizione è così luminosa, così distribuita e sviluppata con una logica così persuasiva ed un linguaggio sì chiaro, che pochi sono i quali non siano in grado di arrivare a comprenderlo. È merito tutto speciale dell'autore l'aver saputo rendere popolare così le questioni più difficili ed importanti. A farcene un'idea basterà il rapido sguardo che qui diamo sul piano generale dell'opera.

Si comincia con una esposizione sommaria ma sostanziale e per quanto è possibile completa dei progressi meravigliosi che le scienze positive hanno fatto nel corso degli ultimi due secoli. Nello stesso tempo l'autore addita la via che resta ancora a percorrere nei diversi rami dell'umano sapere, i problemi che stanno attendendo una soluzione, le regole che bisogna seguire per ottenere progressi veri e reali, gli ostacoli che conviene evitare, onde nel progredire non abbiano ad apparire contrasti fra i diversi ordini di verità.

Sono questi i soggetti trattati nella prima parte dell'opera del professore Cernicchi. Espone egli in seguito ed ampiamente sviluppa tutta una serie di questioni scelte tra le più importanti e più discusse tra i difensori delle dottrine rivelate e coloro che si occupano esclusivamente e forse troppo esclusivamente nello studio delle scienze positive e naturali.

È notevole soprattutto e attraente in questa esposizione il metodo sereno e calmo della discussione. L'autore non si atteggiava punto a maestro; non pretende in verun modo d'imporre la verità; ama invece discutere amichevolmente coi suoi lettori. Non ha bisogno peraltro a questo scopo di venire a transazione inaccettabile; a lui basta mostrare che ei parla senza pregiudizi e senza prevenzioni; e tutto ciò evitando sempre le astrazioni nebulose, le teoriche troppo astratte ma dispiegando da un capo all'altro la logica irresistibile dei fatti.

Il lettore giunge così ad adottare senza quasi avvedersene la conclusione dell'autore, solamente perchè la verità se n'è resa evidente, irrefutabile.

Facilita altresì la lettura dell'opera la divisione in sette discorsi (in questa seconda edizione i discorsi sono dieci che accennano ad altrettanti

sig. Prof. Ingegneroli



tanti riposi, utili sia per rinfrancare lo spirito, sia per aiutarlo al lavoro della sintesi che si effettua insensibilmente di mano in mano che i discorsi si vanno succedendo.

Ma noi non potremmo meglio fare qui la lode dell'autore e della sua opera che segnalando la soddisfazione con la quale S. S. Leone XIII ha degnato di accettare l'omaggio dell'esemplare che gli è stato offerto. Certo, se vi ha remunerazione per uno scrittore cattolico, che lo compensi delle sue fatiche è senza dubbio l'aver meritato gli elogi del Papa che si mostra sotto tutti i riguardi il più zelante, il più intelligente Mecenate delle lettere e delle scienze. Or l'eminente prof. Cernicchi ha avuto la consolazione di ricevere una magnifica lettera colla quale il Sommo Pontefice gli ha fatto esprimere nei termini più lusinghieri la sua alta soddisfazione e le lodi più preziose. L'autore ha ricevuto inoltre da sua Santità una grande medaglia ed un magnifico volume di materie scientifiche. Il pubblico intelligente saprà apprezzare, secondo il merito, questa suprema testimonianza di onore data ad una opera che è destinata per sua natura ad una grande diffusione ed alla più seria utilità.

L'Eco d'Italia parlò ampiamente, in due distinti numeri, di questa pubblicazione. Nel numero del 10 Agosto 1886 ha fra le altre queste parole:

Un amore intenso ed universale del vero e del buono, una dottrina ed erudizione tanto profonda quanto vasta, una particolare lucidità d'idee ed una allestata franchezza nell'espone formano il merito di questa pregevolissima opera.

È indubitabile che l'accoglienza che le verrà fatta dal pubblico non sarà inferiore al suo pregio tanto più che essa ha l'invidiabile dono di adattarsi a ciascuna specie di lettori colla perenne sicurezza di principii, colla più ricca ed affascinante erudizione, coll'allestamento del discorso facile, vivo, fiorito.

L'excelsior vien tratteggiato con mano maestra nei suoi diritti e nei suoi doveri, nella sua storia e nel suo avvenire, nei suoi portenti e nelle sue delusioni.

Con questo suo nuovo lavoro il prof. Cernicchi, oltre far onore non piccolo a sé, al suo ceto e alla sua città, si rende eminentemente benemerito pel suo indefesso apostolato di ravvivere nel clero non solo l'amore ma anche l'attività degli studi comparativi fra la natura e la Rivelazione.

Articoli assai lusinghieri con apprezzamenti più o meno analoghi a quelli del *Moniteur De Rome* e dell'*Eco d'Italia* ebbero nello stesso tempo in proposito, fra molti altri, l'*Osservatore Romano*, la *Voce della Verità*, l'*Unità Cattolica* di Torino e specialmente il *Paese* di Perugia, che parimente ne parlò in due numeri consecutivi.

Nel secondo di questi due numeri, in data 14 Agosto 1886, dopo essersi detto in poco di versi termini quando ne disse il *Moniteur De Rome*, sopra riportato, si aggiunge:

Nella discussione e soluzione di tali questioni che sono delle più rilevanti e palpitanti di attualità, non vi hanno mai nebulosità, mai astruserie: da capo a fondo è la logica dei fatti che conduce alle conclusioni. Voi ordinariamente non capite qual sia l'avviso dell'autore nelle questioni che ei propone a risolvere, se non alla fine della trattazione di ciascun punto; ma quando giungete a conoscerlo, ei vi ha già disposto l'animo per guisa, che voi siete costretti a dire senz'altro - *Egli ha ragione*. - La sua logica non ha nelle apparenze nessuna rigidità; ma essa è tuttavia così insinuante, così stringente, che non lascia luogo ad evasioni.

Corre poi limpida la dicitura, lo stile sciolto, la lingua, per quanto si può ottenere in siffatte materie, pura, propria, elegante. Il periodo, comechè si tratti di discorsi accademico-scientifici letti in pubblico, non è roboante, nè stucchevole.

Nel tempo stesso che discute, insegna e narra: si alza di quando in quando a svariate descrizioni, in squarci oratori, in brillanti osservazioni.

L'articolo si chiude con un lusinghiero compimento all'autore del libro ed un vivo augurio che questo libro vada per le mani di tutti e specialmente della gioventù.

I dieci lunghi discorsi che formano l'intero volume in questa seconda edizione portano i seguenti titoli:

Disc. I. - LA VIA DEL PROGRESSO. - Disc. II. - LA VIA DEL PROGRESSO (continuazione). - Disc. III. GLI OSTACOLI AL PROGRESSO E LE CAUSE DEL SUPPOSTO DISSIDIO FRA LA SCIENZA E LA FEDE. - Disc. IV. - I DUE LIBRI OSSIA LA BIBBIA E LA NATURA. - Disc. V. - ANCORA DEI DUE LIBRI OSSIA DEL MODO DI LEGGERLI. - Disc. VI. - IL PROBLEMA DEI PROBLEMI O DELLA PRIMA ORIGINE DEL MONDO. - Disc. VII. - LA PAGINA PIÙ CONTROVERSA DEL PRIMO DEI LIBRI O DELL'ORDINAMENTO DEL MONDO. - Disc. VIII. - L'ETÀ DEL MONDO E LA DURATA DELLA CREAZIONE. - Disc. IX. - IL GOVERNO DIVINO NEL MONDO. - Disc. X. - LA FINE DEL MONDO.

La nuova edizione, un volume in 8 grande, di pagine 300, riveduta e corretta dall'autore, trovasi vendibile al prezzo di L. 4 presso la Tipografia editrice di S. Bernardino in Siena.

## L' APERTURA DELLA CAMERA

Il *Fanfulla* dice che è stata deliberata la riconvocazione della Camera e la riapertura della nuova sessione per il 14 novembre.

I progetti che saranno subito ripresentati, domandando che siano ripresi allo stato di relazione, sarebbero per ora quelli riguardanti i provvedimenti di polizia ferroviaria per i ritardi dei treni, la sistemazione delle soprattasse destinate a rifondere e sistemare le casse ferroviarie di previdenza, le maggiori spese per opere pubbliche nel quadriennio che incomincia col presente esercizio, e le opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria per la sistemazione dei corsi d'acqua.

## IL DILIGENTI DI ALTRI TEMPI

Nell'opuscolo pubblicato dal Municipio contenente la inchiesta Gasperini e la risposta della Giunta, leggesi la seguente preziosissima relazione del Diligente presentata nel 29 Ottobre 1895.

« Coloro che propongono l'aumento della sovrimposta per far fronte a spese di abbellimenti, o anche di necessità non tenute in ragionevoli confini, non sanno evidentemente che qui siamo di parecchie migliaia di lire al disopra del limite legale, e che questo vuol dire aggravii soverchi e nocivi alla produzione stante la gravità dell'estimo catastale, che fa ragguagliare l'aliquota nostra a un saggio molto superiore, a parità di cifra con qualunque altro Comune della Provincia. Di questa dolorosa verità ero ben persuaso quando, mio malgrado, assunsi le redini del Comune nel 1875 e però sebbene ci fosse tramandata la *Finanza Comunale in uno stato ASSAI PRECARIO E DEPLOREVOLE*, non esitai ad iniziare uno sgravio della sovrimposta che l'egregio mio successore (Tommasi) ha continuato sebbene in quella tenue misura, che fu imposta dal sopra accennato aumento delle spese e simultanea falceia delle entrate.

« POTEMMO tuttavia, mercè una straordinaria attenzione ad ogni sviluppo delle entrate e ad ogni più sottile economia riordinare il Bilancio senza nuove funeste imposte, e migliorando anche in singolar modo quasi tutti i pubblici servizi tra cui soprattutto l'istruzione secondaria che fu poi interamente trasformata.

« Il mio onorevole SUCCESSORE (Tommasi) malgrado le spese obbligatorie, come dissi oltremodo aumentate, POTÉ INVERO COMPIERE COTESTA OPERA EGREGIA, e molti lavori utili nella città e nella campagna tra cui varie strade obbligatorie, per le quali furono ottenuti sussidi rilevanti del Governo, facendo a meno d'ogni tassa vessatoria il cui soverchio timore gli aveva distolto i pre-

decessori dall'adottare questo indispensabile provvedimento, che costituì pure una viva fonte di lavoro pel maggior numero.

« A tutt'oggi si sono riscosse per tal modo dal Governo 69.000 lire, di cui la metà circa per opere compiute dopo la legge del 1868, ma prima che fossero quelle strade diventate obbligatorie: cosa che non fu ottenuta che da un altro solo Comune in tutta Italia.

« Ciò basterebbe a far fede della SOLERZIA dell'Amministrazione e anche dei suoi funzionari. Altre 15.000 lire circa si avranno poi colle strade in corso. A mostrare infine come si è curato il miglioramento della finanza basti il dire che in questo piccolo bilancio dal 1875 al 1881 epoca in cui io stetti all'Amministrazione, fu accozzata tra economie e aumenti di entrata nelle tasse, che esistevano, una maggior somma annua di L. 23.000, che press'a poco era quella che si voleva ricavare dalla tassa sul bestiame, di cui bensì gran parte sarebbe stata assorbita dalle spese di Amministrazione.

« Ma il mio successore (Tommasi) ha fatto molto più di che io non potessi fare colla di lui cooperazione in quei 5 o 6 anni, in cui pure non perdonammo a fatiche. E la situazione finanziaria oggi malgrado i nuovi aumenti di spese e i nuovi prelevamenti d'entrate, è consolidata, sebbene il bilancio indubbiamente sia assai stretto.

« C'è voluto però tutta l'attenzione più vigile e più minuta per tenerlo in pari per lunghi anni ».

E la suddetta relazione termina con queste precise parole:

« È sempre bene che gli amministrati conoscano gli intendimenti e le opere del loro Amministratore, ma è tanto più necessario oggi che forse la mancanza delle più elementari informazioni determina prelese ed accuse egualmente irragionevoli, e da una grandissima maggioranza certo riconosciute per tali, ma che, anche per parte di pochi, costituiscono una ben triste remunerazione a chi s'adopereò con tanto distate resse ed affetto, a pro' della collettività, e turba ancor più in un ambiente ristretto la quiete e la concordia, di cui tanto è maggiore il bisogno nei momenti non lieti che traversiamo ».

Ora domandiamo: Il Diligente del 1895 è o no quello di oggi, oppure il Diligente è sempre quello del 1895?

Al pubblico imparziale la risposta poichè la luce diligenziana troverà tenebroso il rispondere.

## LE NOSTRE CAMPAGNE

Le piogge cadute e il successivo bel tempo giovarono assai alle campagne, rendendo più agevoli e proficui i lavori di aratura, concimazione e seminazione. In molte località, specialmente dell'Italia superiore, il grano è già seminato e germoglia assai bene; il freddo e le brine di questi ultimi giorni servirono a purgare il terreno da molti insetti nocivi.

Continua, con buon prodotto, la raccolta delle castagne, gli ortaggi e i foraggi sono sempre abbondanti. Il raccolto delle olive è menomato dalle mosche olearie.

## PIFFE - PAFTE

Una proposta: nuovo cespite d'entrata.

Non godendo più il bilancio comunale le paterne cure dell'on. Diligente, non si potrebbe imporre un dazio sui *forse*, che consuma *La Luce*? Sarebbe un bell'introito.

Ma che luce fa *La Luce*, se per fanali porta i forse?

Alla Segreteria della Camera.

— E quante durerà la discussione sui provvedimenti politici?

— Come?... lei, che sta all'Estrema, non lo sa? Ancora due settimane.

— Allora... io sono ammalato... Quando devo guarire... mi avvisi.

## A proposito della Luce elettrica a Cortona

Il Sig. Diligenti, nel suo giornale, lamentò negli scorsi giorni la scarsa illuminazione di Cortona e per sostituirla esso generosamente provvide la *luce* da 5 centesimi.

L'organo stonato del Diligenti, alla distanza di poche ore, forse dimenticando quello che aveva stampato prima, si è permesso, Lunedì, di scherzare sull'idea che avrebbe un distintissimo gentiluomo di favorire l'illuminazione elettrica nella nostra città.

Scherzare su un innovazione, o meglio su un avvenimento non ci sembra atto del tutto commendevole. E la campagna sfavorevole s'appalesa tanto più disapprovabile allorchè si tenta di portare scoraggiamento a chi intende provare l'affezione vera al nostro paese con un'elargizione degna del massimo encomio di tutti.

Può in politica far paura un nome che distrugga un altro, ma, in fondo, il nome di un galantuomo, di un benefattore deve imporre a chiunque, amici o avversari, rispetto e ammirazione.

Si osteggia la zuccheriera nel suo nascere, si osteggia la luce elettrica prima di impiantarsi, tutto si combatte. Sapessero almeno certi avversari, che prudentemente ed eroicamente si celano dietro le quinte, far qualche cosa di buono, avversari che mai figurarono e figurano negli appelli della beneficenza.

## CRONACA

### Accademia Etrusca

Dalla Segreteria dell'Accademia Etrusca riceviamo e pubblichiamo:

*Illustré Signore,*

Ho l'onore d'informare la S. V. Ill.ma che essendomi recato a Perugia ad onsequiare S. A. R. il Principe di Napoli mi valse dall'occasione per presentargli la Medaglia commemorativa, di cui è parola nel di Lei foglio del 10 anante unitamente alla lettera, che l'accompagnava.

S. A. R. si mostrò riconoscente pel gentile pensiero di cotesta Accademia Etrusca, alla quale si compiace di appartenere.

Mi è grata l'occasione per rinnovare alla S. V. l'espressione dei miei sentimenti di alta stima.

Cortona, 19 Ottobre 1899.

Devot.mo

Generale R. MORRA (1)

*Rev. Signore,*

S. A. R. il Principe di Napoli ha ricevuto da S. E. il Generale Conte Morra l'esemplare a Lui destinato da cotesta Accademia, della medaglia fatta coniare in onore del Presidente Cav. Mancini.

L'Augusto Socio Onorario gradiva in particolare modo la pregevole offerta, e vivamente sensibile ai sentimenti da Lei confermati in nome anche dei Consoci, m'incaricava di esprimere a V. S. Rev.ma per tutti i suoi cordiali ringraziamenti e ripetere quanto Egli si compiaccia di appartenere a titolo d'onore all'Illustre Sodalicchio.

Compio il gradito ufficio, porgendole, Rev. Signore, i miei più rispettosi ossequi.

Napoli, 20 Ottobre 1899.

Il Generale 1° Aiut. di Campo

UGO BRUSATI

(1) Illustre Socio onorario corrispondente dell'Accademia Etrusca.

### L'inchiesta Gasperini

È stata pubblicata ieri la tanto attesa relazione sull'inchiesta Gasperini, seguita dalla costituzione della Giunta comunale.

Apriamo una parentesi per pregare di nuovo i lettori a esaminare attentamente la relazione e confrontarla con gli articoli del Diligente ossequiato più volte, nella sua abilitazione, dall'amico Gasperini.

L'ispettore governativo venendo qui per fare degli esami diligenti sull'andamento del Comune -doveva, ci pare, come altra volta praticò l'ispet-

tore Torraca per l'inchiesta al Ginnasio, interrogare persone di tutti i partiti e specialmente tutti coloro che avrebbero dovuto, in qualunque modo, comparire nell'inchiesta.

Ma a questa deficienza ha provvedito la Giunta pubblicando dati e fatti inconfutabili, documenti schiacciati, in contraddizione ai rilievi della ispezione.

Il Governo del Re, che in più tempi ebbe a elogiare pubblicamente, solennemente l'opera sostanziale dell'Amministrazione Comunale, cui mai mancò l'approvazione dell'autorità provinciale, non ha potuto piegarsi a favorire i sospirati sogni degli amici di una volta, per l'invio dell'invocato Commissario regio.

Plaudiamo quindi al Governo che ha dato prova di ferma riluttanza ad ogni sospetosa ingenerazione, certi che, in omaggio alla giustizia, farà tesoro delle legittime difese degli accusati, già consegnate al tribunale del pubblico.

### Regolamenti preventivi degli infortuni sul lavoro

La Prefettura richiama l'attenzione del sindaco sui regolamenti per la prevenzione degli infortuni, che, in esecuzione degli articoli 3 e 4 della legge 17 marzo 1898 per gli infortuni degli operai sul lavoro, sono stati approvati con R. Decreti del 18 Giugno 1899 n. 230, 231, 232.

Il primo di questi decreti si applica in generale alle imprese e industrie contemplate dalla citata legge, dei due rimanenti, concerne l'esercizio delle miniere e case, l'altro le imprese e industrie che trattano e applicano materie esplosive.

Gli industriali hanno l'obbligo di adottare le norme e gli apparecchi di prevenzione non più tardi del 1. Gennaio del prossimo anno.

### Pel Decano Lorini

Ieri, alla Cattedrale, ebbe luogo un solenne funerale in suffragio del compianto Decano Gaetano Lorini. In mezzo alla Chiesa sorgeva, maestoso, un ricco catafalco.

Alla Messa cantata fece assistenza S. E. l'Arcivescovo P'asserini che imparò l'Assoluzione al tunulo.

Il chiarissimo Canco Pellegrino Fini lesse l'elogio funebre, commovendo fino alle lacrime l'uditorio, elogio smagliante per sostanza e per forma, preciso nella narrazione minuta della vita dell'illustre oratore, maestro e scrittore.

È unanime desiderio che sia licenziato alle stampe.

### Il Sindaco Tommasi

Il Comm. Luigi Tommasi, dopo la splendida dimostrazione del Consiglio comunale con cui a grande maggioranza lo rieleggeva all'ufficio di Sindaco, nonostante le sue dimissioni, ha ceduto alle cortesie insistenze della rappresentanza comunale.

Le superiori autorità hanno approvato il voto del Consiglio e il Sindaco ha ripreso subito la direzione dell'Amministrazione.

### Ginnasio comunale

Il Governo ha confermato il titolo d'abilitazione al Sig. Don Amerigo Adreani, Professore nel Ginnasio comunale. L'abito talare aveva eccitato i nervi del Gasperini-Diligenti, ma il Governo ha saggiamente provveduto a restituire alla scuola un insegnante dottissimo che da 18 anni onora la cattedra.

Al Prof. Adreani, vivissime congratulazioni.

### P. Agostino da Montefeltro

Nel limitrofo paese di Castiglionfiorentino, in occasione delle feste del SS. Crocifisso trovai il celebre predicatore P. Agostino da Montefeltro per tenervi un corso di conferenze da Giovedì scorso a Domenica prossima.

Molti cortonesi si sono recati e si recheranno ad ascoltare l'illustre oratore.

### Tipografia EMILIO ALARI

La Tipografia Emilio Alari è stata traslocata nel Palazzo Petrella, Via Nazionale pian terreno, nel locale attiguo all'Agenzia dell'Imposte e all'ufficio postale.

## COMUNICATO

Nella relazione Gasperini ove si parla del Monte Pio dicesi: *Si noti che l'impiegato maggiormente retribuito è anche qui* (come se lo fosse in altro luogo) *il fratello dell'Assessore più influente presso il Sindaco*. Siccome a ciò nulla rispose la Giunta comunale, debbo far osservare che lo ottenni l'impiego, da me attualmente ricoperto, nel 1899, cioè 10 anni avanti che mio fratello fosse eletto Consigliere Comunale, e che se i due impieghi di Custode dei pegni furono riuniti in uno (come lo furono quelli di Stimatore, di Ragioniere e di Ripiegatore, dei quali da nuno giammai si è tenuto parola) fu soltanto per ragione di economia, essendosi con tale riunione ottenuto un annuo risparmio di circa lire dugento. Tutto ciò avrebbe dovuto osservare l'emérito ispettore avanti di esprimersi con quelle parole, che certamente non rivelano la più scrupolosa imparzialità! Come pure doveva esso rilevare che se io sono retribuito più degli altri impiegati non è per essere *fratello dell'Assessore più influente presso il Sindaco* (lo che non so come abbia potuto asserire il Sig. Gasperini) ma unicamente perchè l'impiego da me ricoperto è di maggiore importanza e responsabilità, e richiede una garanzia di gran lunga superiore a quella degli altri. Sono lieto però che l'emérito ispettore, per provare il favoritismo a mio riguardo abbia potuto censurarmi soltanto relativamente all'impiego del Monte Pio e all'accollo del mantenimento di qualche straducola che attraversa e conduce ai miei possessi, per il che non raramente rimisi qualche decina di lire!

*Ab uno disce omnes.*  
Cortona, 26 Ottobre 1899.

A. SALVINI

Cortona, Tipografia Emilio Alari

UGO BISTACCI Direttore responsabile

## DEBOLEZZA ORGANICA.

In quasi tutte le malattie si presenta il problema del sostenimento delle forze e dell'alimentazione senza stancare lo stomaco. Se il fisico non è nutrito, o lo è in modo non adatto, più tarda e più difficile sarà la guarigione. Per superare questo grave inconveniente si prescrive con frequenza, passato il periodo acuto della malattia, la Emulsione Scott, per fornire al paziente il massimo di vitalità e di forza colla minor fatica dello stomaco. Illustra esaurientemente questa applicazione del preparato Scott il dottor Diaz De Palma di Milano nella seguente lettera:



Dot. F. Diaz De Palma - Milano.

Milano.

25 dicembre 1897.

Nei casi di scrofola, di rachitide, di debolezza generale congenita e di debolezza organica consecutiva e malattie lunghe ed esaurienti, nei bambini, ho usato la Emulsione Scott, ritraendone sempre efficacissimi effetti. Questa Emulsione d'olio di fegato di merluzzo è preferibile ai tanti preparati del genere, perchè molto assimilabile, ben tollerata dagli stomaci deboli e non sgradevole al palato dei piccoli infermi.

Dot. FRANCESCO DIAZ DE PALMA

Medico-Chirurgo degli Istituti Ospitalieri

Corso Venezia 27.

Non soltanto all'alimentazione è intesa la Emulsione Scott, ma bensì come rimedio specifico e balsamico in molte forme di malattie estenuanti. La combinazione dell'olio di fegato di merluzzo con la glicerina e gli iposofiti di calcio e di sodio è non meno un nutrimento chimico di prima forza che un rimedio scientifico prescritto dai più valenti medici come cura unica della scrofola, della rachitide, della deficienza di sangue e simili. La Emulsione Scott, per i suoi effetti, il suo grato sapore e la sua digeribilità, trova altrettanti fautori in quanti la provano.

L'Emulsione Scott si vende in tutte le più accreditate Farmacie. — Si spediscono campioni contro rimesa di 75 cent. alla Ditta SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia 12, MILANO.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.